ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
BERLINO - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 3ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Rimini	12	6	1 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	22	12	2 00
Stati fuori dell'Unione Post.	32	17	3 —
	44	23	4 —

Direz. Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL NUOVO MINISTERO

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

ROMA 15. Il nuovo Ministero è così costituito:

Francesco Crispi (deputato) — *Presidenza del Consiglio e ministro dell'interno,*
Alberto Blanc barone (senatore) — *Esteri.*
Vincenzo Calenda dei Tavani (senatore) — *Grazia e giustizia.*
Sidney-Sonnino (deputato) — *Finanze,* interim *tesoro.*
Giuseppe Saracco (senatore) — *Lavori pubblici.*
Stanislao Mocenni, generale (deputato) — *Guerra.*
Costantino Morin, ammiraglio (deputato) — *Marina.*
Guido Baccelli (deputato) — *Istruzione.*
Paolo Boselli (deputato) — *Agricoltura.*
Maggiorino Ferraris (deputato) — *Poste e telegrafi.*

I ministri presteranno alle ore 15 giuramento nelle mani del Re.

(*Per telegramma da Roma*).

15, ore 15,20.

Il lavorio della crisi è durato ancora tutta questa mattina. Vi accennai già ieri sera ai tentennamenti di Peruzzi dopo il rifiuto di Ricotti, con cui il Peruzzi dice di avere comunanza di idee sopra il complesso delle indirizzo finanziario.

Le titubanze di Peruzzi crebbero dopo l'adesione di Mocenni, il quale pare abbia accettato per la questione economico-militare temperamenti che contraddirebbero ai concetti di Ricotti.

Tuttavia pare che Peruzzi allo stato delle trattative ministeriali si sarebbe ancora acconciato a partecipare al Gabinetto, purchè non gli si fosse dato più un portafoglio finanziario ma piuttosto il portafoglio dei lavori pubblici.

Ma Saracco alla sua volta aveva dichiarato che assumerebbe i lavori pubblici, oppure declinerebbe l'offerta. Quindi restava a mancare il titolare del tesoro. Crispi e Sonnino stettero a conferire fino a mezzodì. Ormai Crispi era non poco contrariato da tutti questi contrattempi, e voleva assolutamente mettere termine in giornata alla precarietà della situazione troncando la crisi.

D'altra parte ormai non c'era più tempo da riaprire altre trattative con altri uomini. Così si decise Sonnino ad assumere l'*interim* del tesoro.

Crispi si indusse più facilmente a risolvere questa difficoltà dell'*interim* del tesoro inquantochè, nel frattempo, aveva potuto evitare l'altro *interim* degli esteri, avendo il Blanc accettato in luogo di Dalverme, che aveva declinato l'offerta.

Così — finalmente — il Ministero è rimasto composto. Crispi, al tocco, telegrafava ai collaghi che alle 15 vi sarebbe stato il giuramento nelle mani del Re in Quirinale. Frattanto usciva la lista ufficiale nel comunicato della *Stefani*.

Pare che dei sottosegretari siano certi: Adamoli (agricoltura) e Carmine (finanza); tutti gli altri nomi sono ancora ipotetici.

15, *ore* 16,45 (*Urgenza*).

I ministri giurarono alle 15. Alla cerimonia assisteva, come di rito, l'on. Giolitti, quale presidente uscente. Avanti la cerimonia Crispi e Giolitti ebbero nell'anticamera reale un breve, cortese colloquio. Dopo il giuramento Crispi si recò subito a palazzo Braschi, ove Giolitti, che lo aveva preceduto, gli fece la consegna del Ministero, e qui ebbe luogo un nuovo scambio di cortesie fra i due uomini di governo.

Finalmente abbiamo il Governo; e di ciò — quali che siano i giudizi sugli uomini che lo compongono e le previsioni sulla sua azione — tutti gli italiani, senza distinzione di partito, si compiaceranno come di un bene in se stesso; perchè non v'è peggior Governo che quello di non averne alcuno.

Questa crisi è stata una fra le più lunghe e laboriose che ricordi la nostra storia parlamentare.

La crisi s'è aperta nella seduta della Camera del 24 novembre u. s., quando l'on. Giolitti dichiarava — a nome di tutto il Gabinetto — di essersi ritirato dopo la lettura della relazione dei Sette.

Passarono quattro giorni. La crisi s'era aperta in condizioni anormalissime, in seguito a una inchiesta parlamentare, i cui risultati parvero — ed erano — strani anche a taluno di quelli che più ne avevano patrocinata la pubblicazione. Non un voto che indicasse alla Corona un uomo o un sistema speciale di Governo; l'ambiente parlamentare nella massima delle confusioni.

Però, dopo i primi momenti di incertezza, un nome parve essere additato dall'universale: l'on. Zanardelli, che aveva patrocinato la costituzione dei partiti e condotta una parte della Maggioranza ministeriale. Il presidente della Camera ricevette, fra le universali approvazioni, l'incarico di formare il Gabinetto il giorno 28 novembre, e tosto si mise all'opera.

Fu un'opera lunga, affannosa, cosparsa di triboli e di difficoltà. Da principio lo Zanardelli parve fosse favorito da una certa aura di popolarità che gli avrebbe potuto rendere men difficile la salita al potere mediante una combinazione a larga base. Ma dopo i primi giorni egli e i suoi amici s'accorsero di quali spine è cosparsa la via del potere. Cominciarono le diffidenze e con le diffidenze le cospirazioni di partito.

Zanardelli si era compromesso troppo nella restaurazione del partito di Sinistra, aveva troppo accentuata questa speciale caratteristica dal suo programma di Governo perchè non avessero a sorgere nei Centri e più ancora a Destra gran di avversioni. Fallito il tentativo di conciliazione mediante l'entrata di Saracco e di Sonnino, ridottosi a dover fare un Ministero con nomini scelti in una cerchia molto ristretta, si trovò nella massima delle angustie. E quando il pubblico attendeva la tela bell'e fatta, si vide invece che la fila del piccolo canovaccio s'erano tutte rotte e sparpagliate.

Il sette dicembre, dopo nove giorni di lavoro vano e pur faticoso, Zanardelli era costretto a rinunciare al mandato. I commenti sui motivi di tale rinuncia furono molti e taluno anche grave; non mancarono persino i sospetti di un qualche dissentimento di carattere costituzionale, ma, in un ambiente oramai molto inquinato dal pettegolezzo, molte dicerie si fanno, che non hanno fondamento alcuno.

Si disse — e questo dev'esser vero — che il problema più grande, sulla cui soluzione gli uomini della combinazione Zanardelli non avevano potuto trovare una base d'accordo, sia il problema militare.

Fallito pertanto il tentativo di Zanardelli, questi si ritrasse con nobile generosità, augurandosi che altri, più fortunato di lui, sapesse dare al Paese un Governo forte e capace delle difficoltà del momento.

La Corona veniva quindi a trovarsi in un novello imbarazzo. Esclusi gli uomini più notevoli della Maggioranza giolittiana, ai quali incombe per ora un altro dovere verso il Paese, nè potendo ritenere che le reliquie del partito di Destra fossero in grado di comporre un Gabinetto vitale, la Corona si rivolse a un uomo solitario — il Crispi.

L'uomo, ancorchè la sua scelta potesse essere giustificata da una di quelle immanenti necessità della vita politica dei popoli, — che sono pur tante volte illogiche, — non parve all'universale il più adatto al momento. E noi ci facemmo eco sincero di codesta impressione e rilevammo — con molta libertà di apprezzamento — la contraddizione fra l'uomo e la situazione, la illogicità dei casi che commettevano il cómpito di riparazione allo stesso uomo che era in tanta parte responsabile del presente stato di cose.

Crispi fece il Ministero in sei giorni — onde anche lui, il settimo, potrà riposarsi. Sul modo con cui egli ha costituito il Ministero parleremo altra volta; qui ci manca il tempo.

L'uomo è ben conosciuto — coi suoi grandi pregi ma anche coi suoi grandi difetti.

A Palermo egli ebbe il coraggio di dichiarare il proprio pentimento d'essere andato con Depretis e con gli elementi più infidi della Destra. Avrà egli il coraggio di pentirsi di quella parte dei suoi sistemi di governo che sono in conflitto con le forze e con le esigenze della Nazione?

Vedremo. Si parla già di grandi economie, le quali andranno di pari passo con le nuove imposte. Giudicheremo le une e le altre. Ma bisognerà anche ridurre, contemporaneamente, quel fare largo della politica, che paralizza i buoni effetti della finanza economica.

Per nostro conto, ripetiamo, non abbiamo antipatie preconcette; sopratutto non abbiamo speciali interessi da far prevalere; giudichiamo gli uomini dalle loro opere, e se il Crispi dell'avvenire correggerà il Crispi del passato, pur conservando le proprie qualità positive, sarà un bene pel Paese — nel quale si concentrano le aspirazioni di tutti i buoni cittadini.

(*Per telegramma da Roma*)

Il giuramento dei nuovi ministri.

Quando si riaprirà la Camera.

I progetti attribuiti al Ministero.

I primi commenti dei giornali.

15, ore 20,55.

I nuovi ministri si sono recati in questo pomeriggio al Quirinale per la formalità del giuramento. Il Re li ricevette nella sala consueta del Consiglio, sita al pianterreno del palazzo, ed è in questa stessa sala che tutti giurarono.

Dapprima furono introdotti dinanzi a S. M. soltanto gli on. Crispi e Giolitti.

Questi controfirmò il decreto reale nominante Crispi presidente del Consiglio; poscia furono introdotti tutti gli altri nuovi ministri, i quali prestarono giuramento al Re in presenza del solo Crispi, perchè Giolitti, dopo la controfirma, era subito uscito dal Quirinale recandosi direttamente a palazzo Braschi.

Le nuove eccellenze si erano recate in Quirinale alcune a piedi ed altre in vetture da nolo; il solo Baccelli vi si fece condurre nella sua carrozza privata.

Si crede che tutti i ministri prenderanno possesso domani dei loro rispettivi dicasteri, ad eccezione di Crispi, il quale è già entrato sin da stasera a palazzo Braschi a causa della speciale importanza dell'odierna situazione interna.

— Fino a stasera non si sa ancora di preciso quale giorno sarà fissato per la riapertura della Camera. Si propende però a credere che sarà per mercoledì 20.

— Si comincia a fantasticare sulle intenzioni del nuovo Gabinetto; ed in proposito si crede che esso presenterà un progetto da discutersi avanti il 31 dicembre col quale si tende a dare l'autorizzazione ad esso Governo di prorogare la legge bancaria con un semplice decreto qualora egli ne riconoscesse la necessità.

Tra gli altri provvedimenti che il Ministero avrebbe già intenzione di prendere si ripete che egli voglia sopprimere l'indennità di residenza agli impiegati della capitale il cui stipendio è superiore alle L. 2000.

Si ritiene inoltre che il Ministero intenda di mantenere il provvedimento dei dazi in oro stabiliti dal suo predecessore.

Un'altra fra le intenzioni che si attribuiscono al nuovo Gabinetto è quella, che pare anzi già decisa, di rimandare nuovamente l'on. Barattieri a Massaua, per dove partirà fra pochi giorni.

Crispi, dopo ricevuta stasera la consegna del dicastero degli interni da Giolitti, la quale fu fatta anche in presenza dell'on. Rosano, rimase solo e lungamente a Palazzo Braschi.

Quanto alla partenza di Giolitti da Roma, è rimandata a domani sera, dovendo l'ex-presidente del Consiglio nella giornata di domani prendere ancora congedo da S. M. il Re e dai singoli membri del Corpo diplomatico.

Nei giornali di stasera cominciano i commenti ed il nuovo Gabinetto è accolto in vario senso.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero conta uomini egregi per patriottismo, per merito e per studi; ma trova che la fisionomia del Gabinetto si compendia nella sola persona di Crispi. Ora lo stesso giornale non ne ama Crispi abbia modificato i suoi criteri amministrativi secondo le esigenze attuali, ossia facendo il contrario di quello che fece già altra volta.

Il *Fanfulla* ricorda che Sonnino è propugnatore di maggiori imposte, e dice che Saracco non ha fiducia nelle economie; ciò accresce il dubbio se essi corrispondano veramente alle aspirazioni ed alle necessità del momento pel Paese. Conchiude che attenderà i fatti per giudicare.

L'*Opinione* dice che la lista dei ministri, colle modificazioni fatte frettolosamente all'ultima ora, mostra che la forte concezione di Crispi siasi indebolita nel laborioso parto. Però riserba il suo giudizio sui nomi a quando sarà conosciuto il programma, aggiungendo che la prima impressione non è del tutto favorevole (*sic*). Ritiene che può correggersi in qualche modo, oppure peggiorarsi per la nomina dei sottosegretari di Stato.

La *Riforma* non pretende che la soluzione della crisi sia la migliore possibile, ma chiede che il Ministero sia giudicato con equità in rapporto alle circostanze del momento, le quali sono assai ardue. Dice che il Ministero manterrà il concetto di concordia e di pacificazione che ne ispirò la sua composizione. Il giornale crispino domanda infine di essere accolto con intenzioni oneste e pure.

Secondo la *Tribuna* la Camera è convocata per lunedì alle ore 14, ed il Senato sarebbe convocato lo stesso giorno alle ore 16 (1). L'ordine del giorno delle due Camere reca per prima cosa: Comunicazioni del Governo; indi: Proroga delle leggi che hanno data fissa. Si ritireranno i progetti presentati dal precedente Ministero.

Crispi ha diramato questa circolare ai prefetti del Regno: « Assumendo la direzione dell'amministrazione dello Stato, io conto sulla fedele cooperazione dei signori prefetti e dei funzionari ed agenti che ne dipendono. Io sarò paternamente benevolo coi devoti esecutori della legge, ma severo con quelli che mancheranno ai doveri del loro ufficio ».

La stessa *Tribuna* dice che l'entrata di Saracco e di Sonnino accresce il credito del Gabinetto dal punto di vista della finanza, ma soggiunge che le loro lunghe targiversazioni, nonchè l'assunzione da parte del Saracco di un portafoglio tecnico, cioè l'*interim* del tesoro lasciato al Sonnino contribuiscono a diminuire la sua fiducia.

La *Tribuna* soggiunge che Mocenni lascia nascere un dubbio circa la soluzione della quistione militare; comunque anche questo giornale dichiara che attende a giudicare i fatti.

I primi atti di Crispi.

Una dimostrazione organizzata per Baccelli e finita coi socialisti.

15, ore 23,10.

Crispi dopo aver preso possesso del dicastero degli interni ha pregato il sottosegretario di Stato Rosano di rimanere provvisoriamente al suo posto per il disbrigo degli affari correnti.

Il nuovo presidente del Consiglio ha inoltre scelto il comm. Pinelli come capo-gabinetto della presidenza ed ha nominato il comm. Cardella-Palumbo suo segretario particolare.

Per domani è convocato il primo Consiglio dei ministri per procedere alle nomine dei sottosegretari di Stato.

— Stasera, com'era facilmente prevedibile, un gruppo di studenti ha già organizzata una dimostrazione in onore del ministro Baccelli.

Il guaio si è che agli studenti si frammezzarono alcuni elementi socialisti, i quali cambiarono affatto carattere alla dimostrazione, convertendola in sovversiva. I socialisti inneggiarono ripetutamente ai *martiri* di Giardinello e cantarono l'inno dei lavoratori. Giunsero così sempre gridando, sino dinanzi al *Caffè Aragno*, quindi si sciolsero senza intervento della polizia e senza notevoli incidenti.

Francesco Crispi

E I SUOI COLLABORATORI.

Francesco Crispi ritorna al potere in un'ora molto importante nella vita della nazione — nell'ora cioè nella quale s'ha da por riparo a molti errori, di una parte, e non piccola, dei quali è pur esso responsabile. Egli risorge quando forse era meno atteso, non tanto perchè si disconosca il suo valore quanto perchè si ritiene che il suo temperamento politico sia meno adatto a risolvere le difficoltà economiche attraverso le quali passa il nostro Paese.

Perchè risorge e perchè così presto sembra che una parte del pubblico abbia dimenticato l'urto e le conseguenze della sua politica? I perchè in politica non hanno sempre una risposta precisa e pronta. Bisognerebbe andare alla ricerca minuta e paziente di quell'infinito numero di cause che formano la cosidetta vita politica dei popoli. Una tale ricerca ne condurrebbe a un'analisi della situazione che su questi fogli, scritti frettolosamente, non ci è consentito di fare.

Sta il fatto che a taluno parve che in Crispi si potesse vedere ancora una via di salute.

L'uomo non ha bisogno di biografie: sta tutto in una storia, che è ben nota agli italiani tanto in quella parte che è veramente patriottica e gloriosa, quanto in quella che è soggetta a critiche nè piccole nè lievi.

Quando nel 1887 Agostino Depretis, vecchio e stanco, aveva impelagata l'Italia come in un gran stagno d'acqua morta così che pareva che il Paese fosse sotto il peso di una atmosfera deprimente, il nome di Francesco Crispi suonò come uno squillo che chiamasse a risveglio tutta la nazione.

Crispi recava infatti al potere la tradizione storica della nostra rivoluzione; un temperamento energico e forte; un'alta, forse intemperante, coscienza del proprio io; una confidenza in se stesso pari a quella coscienza; una indiscutibile pratica di cose di Governo acquistata in una lunga carriera parlamentare (Crispi fa parte della Camera dall'8ª legislatura) e in una circostanza solenne della vita della nazione, quando, essendo egli ministro dell'interno, s'adunò il Conclave che elesse Leone XIII: recava infine una gran voglia di fare, di agitare, per sè e pel Paese.

Fu salutato da molti applausi.

E noi, che, con le nostre deboli forze, ma con molta purezza e sincerità di intenzione, avevamo battuto in breccia i sistemi addormentatori del Depretis, fummo tra i primi a far eco a quegli applausi e demmo al Ministero Crispi-Zanardelli, con *rationabile obsequium*, l'appoggio nostro. Molte cose buone e molte a bene ispirate — se non del tutto buone — operò quel Ministero; ma quando infra tutta quella operosità ci parve di scorgere deficienza di equilibrio e un'assoluta assenza delle proporzioni, mentre — per l'accentuazione di una politica estera troppo orgogliosa e troppo imprudente, e per gli aumenti ognora crescenti dei bilanci militari — venivano a farsi manifesti pericoli nei quali ci siamo trovati di poi e ci troviamo, allora credemmo patriottico unirci al coro, che frattanto s'era ingrossato, di coloro che andavano gridando: — basta!

Dal 31 gennaio 1891 sono passati tre anni e Crispi si ripresenta al Paese e al Parlamento con un Gabinetto composto in buona parte di uomini nuovi. Nonostante gli impulsi energici che altri aveva troppo presto decantati, egli impiegò sei buoni giorni e comporre questo nuovo Gabinetto, e le peripezie di questi giorni, che i nostri lettori conoscono, sono la critica più evidente di codesto lavoro di combinazione.

Devono essersi presentate grandi difficoltà in ordine alle questioni finanziaria e militare. Vedemmo infatti passare molti nomi, fra i più autorevoli, dei capi del nostro esercito e fu molta incertezza pei titolari del tesoro e degli affari esteri. Ma fu prima delle ultime ore che il Crispi potè persuadere il Sonnino ad addossarsi anche l'*interim* del tesoro; e i nomi dei titolari degli esteri e della guerra uscirono fuori all'ultimo momento.

Non mancano in questo Gabinetto uomini autorevoli, come il Baccelli e il Saracco; vecchi e provati parlamentari come il Boselli; competenze tecniche riconosciute come il Morin e il Sonnino. Ma non sempre gli uomini operano bene, se anco bene hanno parlato; non sempre i valori presi isolatamente formano collettivamente Governi valorosi. Senza tener conto che, con Crispi alla presidenza, gli elementi, diremo così, correttivi, non avranno poco a fare per farsi valere. Il Blanc, che ha assunto il portafoglio degli esteri, è un vecchio diplomatico a cui non mancano certamente gli stati di una carriera rispettabile, ma non porta nel consesso quella personalità che possa eliminare il sospetto di agire per ispirazione altrui. Nè d'altro canto si comprende come da noi, in Italia, un uomo che si è esaurito in una speciale carriera possa intraprendere quella dell'uomo di Stato, che è di tutte le carriere la sintesi.

Con questi uomini e con questi precedenti si presenta il novello Gabinetto Crispi. Per ora riserviamo ogni altro giudizio, che sarebbe intempestivo. Vedremo all'opera Crispi e i suoi collaboratori.

Guido Baccelli

(*Ministro dell'istruzione pubblica*).

È uno degli uomini più rilevanti del Gabinetto. È stato già ministro dell'istruzione pubblica; ministro essenzialmente riformatore e, diciamolo anche, fecondamente combattuto nelle sue riforme, che non potè allora tutte attuare.

Con Crispi deve avere di comune un grande concetto: quello di fare delle scuole primarie inferiori un preludio alla nazione armata.

Speriamo che con Crispi non abbia troppe comune anche un altro concetto più grande, anzi soverchiamente grande: quello della italianità napolleona e specie della romanità esagerata, da cui gli venne il nomignolo di..... *Divo Baccelli*, e che sarebbe pregio altissimo e lodevole se non fosse sproporzionata alle risorse effettive dell'Italia e di Roma.

Speriamo che lo spirito tenacemente economico di qualche altro elemento del nuovo Gabinetto sia freno provvidenziale.

Guido Baccelli è nativo di Roma ed ha 61 anni. La sua fama di medico indigeno lo fece eleggere deputato dai suoi concittadini, nella dodicesima legislatura, con una splendida votazione, che si è sempre confermata in seguito. Fu ministro dell'istruzione pubblica dal 12 gennaio 1881 al marzo 1884. Anche in questa legislatura fu riconfermato vice-presidente della Camera, ufficio che copre da molti anni.

Nel mondo scientifico gode massima fama e sono tenute in gran conto le sue lezioni all'Università di Roma e i suoi studi sulle malattie del cuore.

Giuseppe Saracco

(*Ministro dei lavori pubblici*).

È un veterano della Camera subalpina, ove fu mandato dagli elettori d'Acqui dalla quarta legislatura sino all'ottava.

Nella quinta e sesta fu segretario della presidenza. Lavorò con passione e con zelo in moltissime Commissioni chiamate ad esaminare le leggi di finanza e di amministrazione.

Nel marzo del 1862 fu segretario generale al Ministero delle finanze con Quintino Sella.

Nel 1867 fu nominato a succedere al Genala nella direzione del dicastero dei lavori pubblici, nel quale ufficio durò fino al 1869.

È al Senato da 22 anni. Vi entrava nell'ottobre del 1865.

È un temperamento molto portato alla critica, non sempre ponderata e giusta; si accomoda facilmente agli uomini politici che non gli garbano.

Tutti sanno la parte che ebbe nella costruzione della linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui-Asti. È sindaco d'Acqui, suo paese natale, ove gode molta autorità.

Sidney-Sonnino

(*Ministro delle finanze ed* interim *del tesoro*).

È nato in Toscana da famiglia protestante. Non siede alla Camera dei deputati che dal 1880, ma già vi assunse una posizione preminente grazie alla sua competenza in cose finanziarie. Molti lo ritengono peraltro un *confusionario*: il suo programma non ebbe infatti mai un carattere netto e chiaro. Come oratore, sorprende per la sua erudizione finanziaria, ma non è molto concludente.

Alla Camera prese posto al Centro e divenne capo di questo minuscolo partito dopo la morte di Cesare Correnti. Fece parte del gruppo dei *rassegnati* (così detti dal giornale *Rassegna*, di cui era direttore il Turiello e Sonnino comproprietario) che più volte, ma sempre mollemente, si ribellarono alla dittatura del Depretis.

Fu già sottosegretario di Stato al tesoro col ministro Perazzi.

Di lui va ricordata l'inchiesta compiuta nel 1877, unitamente al Franchetti, sulle condizioni delle classi agricole in Sicilia, pubblicazione alla quale i tristi casi di questi giorni danno un nuovo carattere di attualità.

Vincenzo Calenda de' Tavani

(*Ministro di grazia e giustizia*).

Non è stato deputato; senatore dal 1886, non ha preso parte attivissima ai lavori del Senato; perciò è poco noto. In compenso, la fama diffusa di magistrato dotto ed integerrimo.

Nacque a Nocera de' Pagani l'8 febbraio 1830. Entrato nella carriera giudiziaria come giudice nel 1857, fu presidente nel 1860 e sostituto procuratore generale d'appello nella Calabria nel 1862. Nel 1865 fu comandato al Ministero di grazia e giustizia con le funzioni di capo-divisione, donde, otto anni dopo, passò procuratore generale a Palermo, poi a Milano ed a Napoli. Nel 1877, nominato presidente, fu destinato a Trani. Sostituto procuratore generale di Cassazione e poi procuratore generale nel 1885 a Napoli, fu creato senatore il 7 giugno 1886.

Paolo Boselli

(*Ministro dell'agricoltura e commercio*).

È una figura assai nota nel nostro Piemonte e a Torino, dove è presidente del Consiglio provinciale e dove abitualmente risiede. Poco quindi abbiamo a dire di esso meno di quegli uomini pel quali è intesa ogni frase di presentazione.

Ricorderemo solo che esso è da molti anni deputato di Savona, che gli è rimasta fedele sempre nonostante le sue divisioni politico-amministrative, e le ha a suo rappresentante da otto legislature.

Quantunque la specialità dei suoi studi di indole tecnica facessero predire in lui un ministro della marina, delle finanze o dell'agricoltura, esso è salito una prima volta al potere assumendo il portafoglio della istruzione pubblica.

Ora lo vediamo tornato al Governo non più come titolare alla Minerva, ma come capo del dicastero dell'agricoltura e commercio.

Maggiorino Ferraris

(*Ministro delle poste e telegrafi*).

È il più giovane fra i nuovi ministri, non avendo esso che 43 anni. È deputato da tre legislature e lo è per volere degli elettori del circondario d'Acqui.

Maggiorino Ferraris deve la sua rapida carriera più che a mezzi di fortuna e ad altre cause indipendenti dal suo fermo volere, a se stesso.

È nutrito di vasti e buoni studi economico-sociali ed è sopratutto un apostolo convinto della cooperazione che egli è riuscito col Luzzatti — suo primo maestro — a diffondere e popolarizzare sotto tutte le forme, specie nel suo Monferrato, dove numerosi sono gl'istituti a base cooperativa, come Banche, Cantine sociali, ecc. che devono a lui la loro fiorente esistenza.

Ha fatto le sue prime armi nel giornalismo torinese sin da studente, ed al giornalismo fino a questi ultimi tempi ha continuato a dedicare molta parte della sua attività.

È un allievo prediletto dell'on. Saracco di cui si è studiato sempre di seguire le orme politiche.

Stanislao Mocenni

(*Ministro della guerra*).

È uno dei nostri più giovani generali, essendo nato nel 1835, e non avendo quindi che 58 anni. Il Mocenni è nativo di Siena, e sin dalla XII legislatura rappresenta alla Camera gli elettori di quella città.

È ufficiale dotto e valoroso, che rese già alla nazione importanti servigi nell'adempimento di speciali missioni militari. Fu già comandante del Collegio militare di Firenze, ed attualmente era comandante della Divisione Roma nel IX Corpo d'armata. Nella Camera seduto sempre nelle file liberali moderate; si mostrò sempre piuttosto assiduo ai lavori parlamentari, e non poco volte intervenne nel dibattito di questioni tecniche, rivelando buone doti di competenza militare.

Costantino Morin

(*Ministro della marina*).

È nativo di Genova ed ha 51 anni. Cominciò la carriera marinaresca militare giovanissimo dimostrando subito attitudini speciali, tantochè arrivò in alto piuttosto rapidamente. Non è nuovo alla vita parlamentare, essendo deputato del Collegio di Firenze — dove succedette a Guicciardini chiamato al sindacato — da tre legislature; e non è nuovo neanche al Governo avendo fatta una prima breve prova con Brin come sottosegretario alla marina.

Questo numero consta di sei pagine e si vende a CINQUE centesimi come i numeri ordinari.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica, 17 dicembre*)

Estero. — *Francia.* — A Tolone e a La-Seyne si celebra con speciali festeggiamenti il primo centenario della ripresa della città di Tolone per opera dei repubblicani francesi contro gli inglesi.

Svizzera. — Nel Cantone di Lucerna *referendum* per il voto proporzionale.

Italia. — Elezioni politiche nel II Collegio di Roma vacante per le dimissioni dell'onorevole Simonetti.

Elezioni politiche nel Collegio di Sorsina in seguito alla morte dell'onorevole Genala.

Elezioni generali amministrative a Lodi, a Pavia e alla Spezia.

Il Papa riceve in San Pietro le Società cattoliche di Roma.

A Roma nascerà il nuovo giornale ebdomadario *La voce della studentà italiana*.

A Pisa per cura del Circolo Savoia commemorazione di Silvio Spaventa.

A Pavia inaugurazione del nuovo vessillo della Società fra cuochi e camerieri.

A Locate Triulzi importante Comizio di agricoltori per avviarsi ai mezzi per combattere l'espandersi dell'afta epizootica.

A Milano insediamento del nuovo parroco della chiesa di San Carlo, sacerdote don Carlo Ferelli.

Piemonte. — Convocazione del Consiglio comunale di Canelli.

A Tonco conferenza del prof. Giovanni Mariani sul tema: *Concimi chimici*.

A Gattinara collaudo del nuovo organo della parrocchiale.

Torino. — Alle ore 13, la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Regia Accademia delle scienze tiene seduta pubblica.

Alla Camera del lavoro elezioni dell'Ufficio centrale.

All'Istituto dei ciechi saggio musicale.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I giornalisti a Roma.

Il cadavere non era del brigante Ansuini.

15, ore 21,15.

L'Associazione della Stampa, essendo stata invitata a delegare tre dei suoi membri a far parte del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Roma, ha nominato Ruggero Bonghi, Nino Pettinati ed Enrico Rossi.

Oggi poi i pubblicisti Riccio e Adone, consiglieri dell'Associazione della Stampa, per espresso incarico da questa ricevuto si recarono a conferire coi questori della Camera affine di ottenere maggiori facilitazioni ai giornalisti nel comunicare coi deputati nei locali di Montecitorio. I questori diedero ai due giornalisti promessa formale di occuparsi della pratica.

Pare che si concederà ai giornalisti, riconosciuti veramente tali, una tessera personale di circolazione negli ambulatori della Camera.

— Da minuziose indagini praticate sul cadavere scoperto avantieri in una foresta su quel di Grosseto, è oramai escluso che si trattasse del famigerato brigante Ansuini, il quale, per contro, batte tuttora tranquillamente la macchia.

Decreti della "Gazzetta Ufficiale"

Una nomina di Baccelli.

Alle vittime di Aigues-Mortes.

16, ore 0,35.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui sono accettate le dimissioni del Ministero Giolitti e la nomina del Ministero Crispi.

La stessa *Gazzetta* pubblica inoltre un decreto con cui il Comune di Predosa (Alessandria) è autorizzato ad accettare L. 1000 lasciategli dalla fu Giuditta Campi per il mantenimento dell'Asilo infantile.

— Il ministro Baccelli ha nominato il commendatore Fernando come capo del suo gabinetto.

— Il Governo italiano ha ottenuto la quota francese lire quattrocentomila a titolo di indennità per i feriti e per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes.

---

(1) La *Stefani* annuncia che il Parlamento sarà convocato martedì prossimo.

Nulla di deciso per la riapertura della Camera.

16, ore 10,45.

Sinora non si è presa nessuna decisione ufficiale sul giorno di convocazione del Parlamento. Si crede che si deciderà nel pomeriggio d'oggi, in cui, come già vi annunziai, si terrà il primo Consiglio di ministri.

I commenti della Stampa francese al Ministero Crispi.

PARIGI (N.g.) 16. Il *Journal des Débats* accoglie con molta simpatia e con soddisfazione la nomina del barone Blanc a ministro degli esteri. L'importante foglio del Centro sinistro ricorda che Blanc è avversario e ricorda soprattutto il dolore da lui provato assieme al conte di Cavour pel distacco della sua Savoia dalla patria piemontese per la gratitudine dovuta alla Francia.

Ne rileva il liberalismo politico ed economico, quale seguace di Bastiat, e rammenta la simpatia da lui sempre addimostrata verso i francesi anche nel suo ultimo soggiorno diplomatico di Costantinopoli.

Con questi precedenti il *Débats* confida fermamente che il ministro Blanc si adopererà per il miglioramento politico e commerciale nei rapporti fra la Francia e l'Italia.

Il *Figaro*, per contro, è assai più pessimista riguardo al nuovo Gabinetto italiano. Il giornale della via Drouot dubita soprattutto che Crispi sia capace di recedere da quella fatale politica improntata a megalomania e al cieco attaccamento per la triplice che Crispi predilesse sempre.

Trova che la personalità del Crispi è troppo caratterizzata nel nuovo Gabinetto, epperciò resta smarrita l'importanza dei collaboratori.

Il pubblicista Ranson telegrafa da Roma al *Journal* di aver avuto un colloquio con Crispi, il quale gli si sarebbe dichiarato francofilo e partigiano di un riavvicinamento delle due nazioni.

L'*Intransigeant* è molto allarmato dello spirito di combattività che anima Crispi, ed invita il Governo francese a tener d'occhio la frontiera.

Il *Radical* crede che Crispi continuerà la politica del passato, dispiegandola ed aggravata.

LE FINANZE FRANCESI.

Ottantasette milioni di disavanzo.

PARIGI (N.s.) 15. L'attentato di Palazzo Borbone ha fatto perdere alquanto di vista le condizioni del bilancio francese, intorno alle quali il relatore Boulanger fece in Senato dichiarazioni poco rassicuranti.

Dai documenti ufficiali presentati ora alla Camera risulta che al primo novembre il totale delle spese ascendeva a 3,442,049,600 franchi, mentre le entrate non aumentavano che a 3,346,689,452. L'eccedenza delle spese sulle entrate era dunque di 95 milioni.

Ora, ammettendo che per movimento di capitali si ridurca tale *deficit* di 50 milioni, non resterà però nelle migliori ipotesi inferiore a 45 milioni. Ma bisogna aggiungerci 42,800,000 franchi per nuove spese proposte dai varii dicasteri, e così il *deficit* ammonta a 87,800,000 franchi.

In cotesta somma il Ministero della guerra figura per 22,859,000 franchi, quello delle finanze per franchi 2,449,334, quello delle colonie per 7,591,888, quello dell'agricoltura per 8,959,211, e quello dei lavori pubblici per 18,717,931.

I crediti supplitivi per il ricevimento dei marinai russi si elevarono a 550,000 franchi, dai quali 140,000 furono dati a titolo di sovvenzione alla città di Tolone.

Una importante seduta al Consiglio municipale di Venezia.

VENEZIA (N.g.) 16. Iersera fu al nostro Consiglio comunale una seduta abbastanza vivace.

Si discuteva il bilancio preventivo del 1894 quando fu d'improvviso risollevata la questione del sussidio delle mille lire da accordarsi alla Camera del lavoro.

La minoranza moderata sopratutto voleva che si ritornasse sulla scabrosa questione, ma il sindaco la seppe troncare a tempo, dichiarando energicamente che non permetteva si continuasse a discutere su quel sussidio che aveva già avuta l'approvazione del Consiglio in una delle precedenti sedute.

La strana condotta della minoranza è assai commentata.

Un'altra dimostrazione di donne in Sicilia.

Un nuovo Fascio che dimostrerà contro le tasse ed i... maestri. L'inchiesta sull'eccidio di Giardinello.

PALERMO (N.m.) 15. Nel Comune di Balestrate, secondo le notizie che di là ci arrivano, perdura pur troppo l'agitazione.

Ieri ancora una turba di donne ha fatta un'altra dimostrazione. La turba aveva in testa una bandiera bianca coi ritratti dei Sovrani; percorse le principali strade del paese gridando a squarciagola: *Abbasso le tasse! Noi moriamo di fame! Viva il Re!*

Il tenente dei bersaglieri Leone Bassano, fattosi in mezzo a quella folla di forsennate, le esortò coi migliori modi alla calma, mentre, dal canto suo, il delegato di P. S. faceva occupare i locali del Municipio dai carabinieri.

Le dimostranti però, dopo essersi ben stancate di schiamazzare in tutti i modi, finirono per sciogliersi senza ulteriore intervento della forza pubblica.

— Domenica si inaugurerà a Monreale un nuovo Fascio. A questo proposito vengo informato essere già stata decisa ieri subito dopo la cerimonia dell'inaugurazione, il Fascio in corpo si recherà dinanzi al Municipio per reclamare l'abolizione delle tasse e la diminuzione dei maestri elementari.

— Il *Giornale di Sicilia* dice che dopo l'autopsia, l'Autorità giudiziaria ha potuto accertare che nella maggior parte dei morti nell'eccidio di Giardinello si rinvennero proiettili usciti da fucili comuni a palle di grosso calibro. Vecchioni non usati dai militari.

Durante quel terribile trambusto le guardie campestri erano in casa del sindaco; l'Autorità giudiziaria ha spiccato cattura contro alcuni sui quali graverebbe il sospetto che abbiano tirato sulla popolazione.

Una riunione di cocchieri a Napoli.

La vertenza Bolto-Sonnogno.

NAPOLI (N.m.) 15. In una numerosa riunione tenuta ieri sera i cocchieri napoletani hanno deliberato che essi non devono d'ora innanzi lavorare che dalle ore 8 alle 18, cioè dieci ore soltanto, fino a che le Autorità non facciano le concessioni da lungo tempo reclamate.

Intanto dalla Questura sono stati presi tutti i provvedimenti necessari affinchè siano evitati nuovi eventuali disordini. Si teme tuttavia che stia per scoppiare un altro sciopero.

— La nota vertenza cavalleresca fra Bolto e Sonnogno rimane ancora in sospeso. Frattanto per stasera è atteso a Napoli l'on. Cavalletti, e si crede che Bolto abbia già nominato a suoi rappresentanti il marchese Lualdi ed Enrico Cassella. Sarebbe così scartato Edoardo Scarfoglio, il cui nome fu già ripetutamente messo innanzi come uno dei suoi secondi.

Un'altra Banca che chiude gli sportelli.

GENOVA (S.s.) 15. La Banca Popolare ha chiuso gli sportelli e domandato la moratoria.

GENOVA (S.m.) 15. Il bilancio della Banca Popolare presenta un'eccedenza attiva di 2,350,000. Il Tribunale ha accordata alla Banca una moratoria di sei mesi senza convocare i creditori.

L'imposta sulla Borsa in Germania.

BERLINO (N.s.) 15. Il Collegio degli anziani del commercio di Berlino ha presentata al Parlamento una memoria nella quale tende a dimostrare che il progettato aumento della tassa di bollo sui valori esteri sarà tanto profittevole alla Borse estere quanto dannoso a quelle nazionali.

Secondo detta memoria esso avrà per conseguenza di ridurre gli affari verso l'estero, di accrescere le difficoltà d'introdurre in Germania valori esteri serii, e così di far perdere alle Borse tedesche la loro situazione preponderante sul mercato internazionale dei valori e di farle discendere al rango delle Borse locali.

Selma lascia definitivamente l'Ambasciata di Roma.

BERLINO (S.s.) 15. Confermasi che Solms, ambasciatore di Germania alla Corte di Roma, ha chiesto per ragioni di famiglia il ritiro dal servizio.

A proposito di una lega internazionale contro gli anarchici.

PARIGI (S.m.) 15. Credesi che l'Inghilterra e la Francia rifiuteranno di aderire ad un accordo internazionale contro gli anarchici.

VIENNA (S.m.) 15. Si ha da fonte autorevole che la notizia pubblicata da alcuni giornali di Parigi che l'Austria abbia preso l'iniziativa per uno scambio di vedute fra le Potenze europee intorno alla questione degli anarchici è assolutamente infondata.

REATI E PENE

Il processo degli aggiotatori a Roma.

ROMA (N.m.) 15. Oggi dinanzi a questo Tribunale Correzionale è cominciato il processo degli aggiotatori. Assai prima che l'udienza fosse dichiarata aperta, nell'aula si stipava già una grande folla di gente soprattutto borsaiuola.

La curiosità veniva anche accresciuta dalla situazione odierna e dall'ambiente.

Presiedeva il Tribunale il magistrato Gonella; sedevano ai banchi della difesa per il barone Lazzaroni gli avvocati Busi, Parenzo e Mazza, pel direttore Nicola l'avv. Fabrini e per l'impiegato Sabatucci il deputato Giordano.

Il signor Leoni, noto agente di cambio ed iniziatore dell'attuale processo, si era costituito Parte civile, avendo a suoi avvocati Vitale e Cobocvich.

La sfilata dei testimoni è piuttosto lunga, arrivando essi all'ottantina. Fra di essi si sono alcuni personaggi, come il comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, e gli onorevoli Franchetti e Tittoni, ed il signor Mazzino dell'alto mondo finanziario.

I tre imputati entrano assieme e sono accolti da più viva curiosità da parte del pubblico. Si nota subito che il processo non ha tolta loro la calma, neanche per accudire alla loro toletta personale. Sono infatti tutti e tre assai elegantemente vestiti.

Prendono posto ciascuno sopra una poltrona ben comoda a per loro preparata, di fronte al banco del Tribunale.

Il presidente Gonella procede all'interrogatorio degli imputati, cominciando dal barone Lazzaroni. Questi si leva calmo, quasi solenne, e dopo risposto alle domande sulla sua identità, con parola assai facile ed anche elegante spiega i suoi interessi colla Banca industriale e commerciale, di cui è un ex-amministratore. Esso nega che il Consiglio direttivo della Banca stesso abbia fatto un sindacato allo scopo di rialzare le azioni. Lazzaroni entra quindi in minutissimi particolari sull'opera sua od, interrotto più volte dal Pubblico Ministero Pescatore, ribatte punto per punto con molta prontezza e senza confondersi le obbiezioni che questo ed il presidente gli muovono.

Anche gli altri due imputati, Nicola e Sabatucci, si difendono vigorosamente e con molta abilità.

Ma l'agente Leoni, querelante, mantiene intatte le sue accuse. Esso anzi si accalora e narra che per effetto dell'aggiotaggio, di cui accusa i tre imputati, egli si trovò impossibilitato a consegnare le azioni che si era impegnato a dare colla liquidazione. E per questo che egli venne radiato dal ruolo degli agenti di Borsa.

— Io sono stato vittima di tanti assassini!..., — esclama il Leoni al colmo dell'esaltazione.

E qui succede un primo vivacissimo incidente. Gli avvocati difensori scattano tutti assieme come morsi al piede e vogliono che sia ritirata la parola assassini! Leoni ribatte parole incomprensibili; il presidente scampanella; il pubblico rumoreggia e la confusione è al colmo.

Finalmente Gonella, colla provvida minaccia di far sgombrare la sala, ottiene un po' di calma ed invita il Leoni a continuare.

Questi prosegue lungamente insistendo sempre sull'esistenza dell'incetta delle azioni.

Esso racconta in seguito che lo stesso deputato Brunialti, dovendo consegnare 25 azioni che aveva vendute allo scoperto, si lagnò di non averle potute trovare; ma poi le avrebbe avute dopo aver minacciato di fare un'interpellanza alla Camera.

Dopo l'interrogatorio dei Leoni cominciò l'audizione dei testi, e con essi la discussione rimase e si addentra sempre più in materie tecniche, facendosi anche intricata pei profani.

Ogni tanto succedono battibecchi ed anche dispute calorose fra i vari avvocati ed il Pubblico Ministero a proposito di qualche dichiarazione dei testi.

Il povero presidente è continuamente obbligato a richiamare all'ordine, ed alla fine lui e tutti sono assai stanchi.

Finalmente l'udienza è levata.

Si prevede che il processo durerà parecchi giorni e che se avrà qualche inevitabile tratto drammatico, la complessa però sarà punto divertente causa la tecnicità sovrabbondante delle discussioni e l'infelicità dell'ambiente.

La sentenza nel processo d'Alessio-Marincola.

ROMA (N.s.) 15. Oggi è continuato dinanzi alla Pretura il processo D'Alessio-Marincola.

Il pretore ha pronunciata la sentenza, in cui il querelato barone Marincola è ritenuto colpevole di lesioni personali, col beneficio della provocazione grave nonchè delle circostanze attenuanti. Quindi lo ha condannato alla multa di lire centosessantasei, e spese processuali.

Incendiario.

(Corte d'Assise di Torino)

Certo Canuto Paolo doveva ieri essere giudicato dalla nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione d'aver appiccato in Rivoli per ben cinque volte il fuoco alla casa ed al laboratorio di sua padrona Bronsino Carlo, bottaio.

Quando già s'era fatta la Giuria e la lettura dell'atto d'accusa, un'improvvisa indisposizione sopravvenuta all'egregio presidente cav. Teja tolse la possibilità di poter proseguire il giudizio.

Sicchè, ad istanza dello stesso P. M. cav. Cavalli — condivisa anche dalla Difesa rappresentata dall'avvocato Luigi Mancuria di Casale e Ciarotti Roberto — il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Facciamo voti che l'integerrimo magistrato sia tosto rimesso in salute.

Il processo per spionaggio militare a Lipsia.

LIPSIA (S.m.) 15. Nel processo che si svolge dinanzi alla Corte suprema dell'impero per spionaggio contro due ufficiali di Stato maggiore francese, il procuratore generale pronunziò la requisitoria chiedendo che il Begels, tenente di marina di prima classe, venga condannato a cinque anni di lavori forzati, e Baguet, tenente di marina di seconda classe, a quattro anni della medesima pena.

ARTI E SCIENZE

Il «Barbiere» al Carignano. — Domani a sera, domenica, a mezz'aria questa stagione era stato stabilito, ha principio al nostro Carignano un breve corso di rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* con la prima donna signora Isabella Swicher.

Il pubblico torinese conosce già questa artista che applaudì nella scorsa stessa del Carignano.

Gli altri artisti di questo *Barbiere* sono i signori: Emanuele Harte (*Almaviva*), Arturo Cerratelli (*Figaro*), Ferdinando Gianoli (*don Bartolo*), Camillo Ficgna (*don Basilio*) e signora Adelina Sapella (*Berta*). Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Giuseppe Pomè-Penna.

Come si vede, molti di questi artisti godono ottima fama fra noi, epperò il pubblico li rivedrà volentieri al Carignano.

Domani sera nella scena della lezione la signorina Swicher canterà le variazioni del maestro Fiore con accompagnamento d'orchestra.

Teatro Gerbino. — Teatro affollato ieri sera alla ripresa dell'*Erede* di Marco Praga, il fortunato lavoro che è giunto alla sua sesta rappresentazione con un crescendo di successo continuato.

Stante la persistente indisposizione della signorina Di Lorenzo, la parte non facile di Costanza fu affidata alla signora E. Reinach, nostra concittadina, che, entrata da pochi anni nell'arte, ha saputo acquistarsi un bel posto fra le nostre attrici giovani.

Il carattere di quella fanciulla che da un triste caso della vita ha imparato in un balcone assai più che le altre fanciulle della sua età e della sua condizione non imparino in molti anni, chè in un momento perde la santa ingenuità che forma il profumo della fanciullezza, e diventa donna, fu interpretato dalla signora Reinach con molta finezza e molta intelligenza artistica, che dimostrano ancora una volta tutte le sue eccellenti disposizioni all'arte rappresentativa.

Ed il pubblico, a volte commosso, a volte saggiogato, ha voluto compensarla con frequenti applausi.

Stasera il lavoro si replica, e certo non per l'ultima volta.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che questa sera al teatro Alfieri ha principio un corso di rappresentazioni della Compagnia Emanuel.

La produzione scelta è la *Fedora* di Sardou, e non il *Matrimonio di Figaro* come era corsa voce.

Teatro Rossini. — Ottimo esito ebbe ieri sera al Rossini la commedia brillante in tre atti dell'avvocato Ornato Poggio: *Buscaje!*

Il teatro era affollato, e ad ogni fine d'atto vi furono applausi.

Nella prossima settimana andrà in scena un nuovo dramma in tre atti del cav. Augelo Monti: *La valanga*.

Biblioteca Nazionale. — Per cortese liberalità di S. E. il marchese Emilio Visconti-Venosta la nostra Biblioteca Nazionale si è testè arricchita di tutti gli atti che si riferiscono all'arbitrato internazionale sui diritti di pesca spettanti all'Inghilterra ed agli Stati Uniti nel mare di Behring.

La preziosa raccolta, composta di trenta volumi, contiene tutte le *Memoria* e *Contro-Memorie* delle Parti, i *Processi-Verbali* delle adunanze del Tribunale arbitramentale e la *Sentenza*.

La raccolta, ordinata accanto agli atti del celebre arbitrato per l'*Alabama*, di cui fu presidente Federico Sclopis, è già a disposizione degli studiosi.

L'esemplare donato alla Biblioteca è quello stesso che le Parti presentarono a S. E. il marchese Visconti-Venosta, quale rappresentante d'Italia per arbitrato.

Pel canto corale. — L'altro giorno nell'aula Vincenzo Troya il direttore dell'insegnamento di canto nelle scuole elementari signor Delfino Thermignon tenne l'annuale conferenza agli insegnanti municipali trattando, ben inteso, la questione dell'insegnamento del canto. Con facile e vibrata parola il maestro Thermignon dopo un breve encomio elogiò l'abilità degli insegnanti elementari e li esortò a desiderare con sempre maggiore ardore e sete allo studio e alla retta applicazione dei più sani principii di didattica musicale. Qui noto senza all'estero florisce in grande quantità le società corali grazie ad un ben inteso insegnamento popolare, e fa voti che l'Italia rigualagni il nome di «terra del canto» che altra volta godeva diffondendo il gusto pel canto anche fuori dell'ambiente delle scuole elementari.

Il conferenziere, che fu ascoltato attentamente, alla fine ebbe caldi e generali applausi.

La conferenza del maestro Thermignon verrà pubblicata.

Saggio di canto corale. — L'Associazione Corale ed Istrumentale di M. S. *La Crocetta* domenica 17 corr. darà il consueto saggio corale ed istrumentale con i seguenti cori:

Sulle Partenze, coro a 4 voci del maestro Saintis; *Serenata Napolitana*, Micoli; *I Martiri della Birra*, Rille; *Rataplan*, negli *Ugonotti*, canzone militare, maestro Meyerbeer.

Maestri concertatori: per la Corale: A. Maddaleno; per l'Istrumentale: Carbone S.

Il saggio avrà principio alle ore 14 1/2. Negli intermezzi suonerà la Banda sociale.

Palestra musicale. — Domani, domenica, alle 14 1/2, avrà luogo il secondo concerto. Distinti artisti eseguiranno pezzi per canto, violino, mandolino, pianoforte solo e due pianoforti.

Inaugurazione dell'organo liturgico nella Cattedrale di Mondovì. — Ci scrivono da Mondovì, 16:

« Nel giorni 18 e 19 del corrente mese avrà luogo l'inaugurazione e collaudo del nuovo organo liturgico costruito nella Cattedrale di Mondovì dalla rinomata e premiata fabbrica cav. Carlo Vegezzi-Bossi di Torino. Il grandioso organo è a sistema liturgico nel vero senso della parola; ha due tastiere con 2177 canne e 27 pedali. Conta 42 registri, fra i quali 7 in 16 piedi e 10 in 8 piedi. Il movimento pei mantici è a motore a gas, costruito dalla premiata fabbrica Prata e Bertinelli; collaudatore è il valente maestro Lorenzo Perosi, organista della Cattedrale d'Imola organista emerito della Cattedrale di Ratisbona (Germania). L'orario pei concerti e per l'esperimento del grandioso strumento è fissato dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30 dei due giorni sovra indicati. »

Gazzetta Letteraria. — L'ultimo numero della *Gazzetta Letteraria* contiene, fra le altre cose notevoli, alcuni distici di Augusto Ferrero ispirati a una poesia piena di gentilezza e di sentimento di un aristocratico e una novella di Giovanni Sarugat: *Angiola Maria*. Questa novella fa seguito a *Una vendetta civile* pubblicata or sono alcune settimane, ed entrambe fanno parte di un ciclo di racconti di costumi sardi, il quale avrà per titolo *Le paci*. Il Sarugat è uno di quei novellieri che ci sono dati con intelletto d'arte e con passione allo studio del proprio paese e ne rendono con vivezza di descrizione e con piacevolezza di racconto gli usi e costumi.

CRONACA

La Carità del Sabato. — I nostri poveri hanno di che rallegrarsi! Questa settimana due copiose oblazioni sono venute in buon punto ad aumentare l'esiguo *fondo di beneficenza* che ci permetterà di sollevare non poche miserie. Una di queste oblazioni (L. 100) ci perviene dalla Direzione del *Venerdì della Contessa* (vedi lettera qui appresso); l'altra (L. 100) ce la porta un gentile e caritatevole signore che non volle declinare il proprio nome. Noi additiamo lo squisito esempio, ringraziando la Direzione del *Venerdì della Contessa* ed il generoso incognito, i quali vollero affidare alla *Carità del sabato* la distribuzione di tali somme.

E di questi giorni ce n'era proprio bisogno di soccorsi, vista la deficienza del lavoro e la maggiori spese richieste dalla stagione invernale, che obbligano molte famiglie ad impegnare perfino gli oggetti di prima necessità per non soffrire a lungo gli stimoli della fame ed intirizzire dal freddo.

A tutti coloro che ci inviarono offerte la riconoscenza dei poveri benedirati.

La settimana ricevemmo:

« *Pregiatissimo signor Direttore* — Nella liquidazione dell'*Albero di Natale pei bambini poveri* 1892, promosso dal *Venerdì della Contessa*, si era stabilito di elargirvi la somma di L. 100 a ciascuno dei due giornali la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta di Torino* perchè a mezzo dei proprii uffici di beneficenza ne facessero la distribuzione a persone bisognevoli. Tale somma soltanto oggi mi è dato di consegnarle, perchè ho dovuto convenire in giudizio due fornitori dell'*Albero* pel ricupero di una rilevante somma loro stata, per errore, indebitamente pagata. La causa proseguì e non sarebbe stata così presto definita senza l'intervento di autorevoli persone che consigliarono e persuasero una transazione, stipulatasi ieri l'altro, mercè la quale ho potuto ricuperare, se non tutto, parte di ciò che ci spettava. Oggi soltanto adunque, con un ritardo di cui non sono imputabile, do esecuzione alla deliberazione della Redazione del *Venerdì*, e consegnandole la detta somma di lire cento, la prego di volerla rimettere per l'occorrente distribuzione allo ufficio di beneficenza di questo giornale. Con somma considerazione — Torino, 12 dicembre 1893. — *Devmo*: FERRANTE, direttore. » — L. 100.

Un signore che non volle declinare il proprio nome, L. 100 — Raccolte, con gentile pensiero, dal signor Serra Cesare, studente in medicina, al banchetto fra gli studenti del 3° anno di medicina, che ebbe luogo sabato sera, 9 corr., all'*Hôtel Trombetta*, L. 6 82 — Cav. Cima, per una povera vecchia già raccomandata, L. 1 — L. D. B., L. 10 — G. S., altri più bisognosi, L. 20. — Totale L. 287 82.

Ora raccomandiamo:

1807 — Un signore di civile condizione, già ineguante, ora in gravi strettezze per disgrazie di famiglia, con una figliuola, anch'essa senza lavoro e di salute cagionevole.

1808. — Una madre di famiglia con tre bambini, tutti malati ed il marito senza lavoro duso, priva di mezzi e di ricorso.

1809. — Una povera donna abbandonata dal marito, che la lasciò con un bambino nella miseria.

1810. — Una signora, già in condizioni agiate, ora in preda alla miseria per l'abbandono di suo marito, il quale si recò all'estero lasciandola con la madre vecchia ed una bambina senza mezzi.

1811. — Un padre di famiglia, che fu addetto per dodici anni in un negozio di Torino, ora licenziato per riduzione di personale, con quattro bambini, di cui uno infermo, e la moglie, senza mezzi per campare la vita.

1812. — Una povera donna senza lavoro, col marito da tempo ricoverato in una Casa di salute e quattro bambini nella miseria.

1813. — Una donna col marito fuori di Torino in cura di lavoro, e tre figli nelle più gravi angustie per mancanza di mezzi.

1814. — Una donna, da tempo inferma, col marito senza lavoro e quattro bambini privi del necessario.

1815. — Una donna col marito senza lavoro ed ammalato e tre bambine nella più squallida miseria.

1816. — Una povera vedova sola, senza lavoro e nelle più gravi strettezze, tanto che dovette impegnare quella poca roba che ancora le restava per poter sopperire ai bisogni della vita.

A proposito del Credito Mobiliare. — Riceviamo:

Onorevole Direzione
della Gazzetta Piemontese,

« Poichè nell'ultima relazione comparsa sul citato pregiato giornale circa l'adunanza di azionisti e corrispettivi del Mobiliare si accenna al mio povero individuo, darsi infinitamente grato a codesta spettabile Direzione se, a riempimento di una piccola lacuna, venisse fatta un'aggiunta alla quale tengo tanto, ed è questa:

« Che all'osservazione del benemerito comm. Berruti « *non avere i correntisti azione legale verso gli amministratori* » io ho replicato:

« Forse più che mai nella mia opinione contraria « sul una commissione di causa fra correntisti ed azionisti — in favore della quale male s'invoca, a mio « avviso, il *viribus unitis* — facile riesca, grande « distinzione tra l'azione che possano avere gli azionisti verso gli amministratori e quella dei *correntisti* verso la Società, e quindi *verso gli azionisti.* »

« Certo del favore, ne anticipo i più sentiti ringraziamenti.

« 15 dicembre 1893.

» EMILIO RAMBEZZANA. »

Esami notarili. — Elenco dei promossi per ordine di merito: Marcellino Cesare; Catella Giovanni; Carlevati Giuseppe e Pacchiotto Romano; Alasonatti Delfino; Costantagna Carlo, Costantagna Giovanni, Osorini Pietro e Vallauri Guido; Costa Ferdinando; Gastaldi Giovanni.

Scuola di cucina. — La nostra egregia *Mantea* ha intrattenuto le sue lettrici intorno alla Scuola di cucina che, per mezzo di elaborate conferenze, la distinta signora König tiene nell'Asilo femminile Da Camino (via San Francesco da Paola e piazza Bodoni).

A queste conferenze assiste un pubblico attento, il quale apprende dall'egregia conferenziera i metodi di cucina tanto riguardo alla qualità dei cibi quanto riguardo all'economia domestica. Inoltre la signora König ne tratta praticamente di cucina nel lato pratico, ma illustra, diremo così, artisticamente e storicamente, per modo che le sue conferenze riescono, oltre che utili, assai piacevoli.

Domani, domenica, la signora König terrà la terza di queste sue conferenze.

Le nostre brave signorine sono avvertite.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 18 corr., alle ore 20,20 (8 1/2 pom.), verranno riaperte le sale del Comizio Agrario per inaugurare le solite annuali conferenze. La prima sarà tenuta dal signor cav. prof. Augusto Jemina, membro della Direzione, col seguente argomento: *La campagna risicola nel 1893.*

Per gli emigranti in Rumania. — In seguito a nuove disposizioni prese dalla Direzione Generale del servizio sanitario rumeno, da oggi in avanti non sarà più vietato agli operai che immigrano in Rumania di ottenere in quello Stato che allegramente saranno arruolati per gruppi e verranno colà immigrare in massa.

Le Autorità diplomatiche e consolari rumene sono autorizzate ad apporre gratuitamente il visto ai passaporti degli operai che si presenteranno isolatamente, muniti ciascuno del rispettivo passaporto.

Una chiassata alla «Generala». — **Arresti.** — Si tratta di una chiassata come se ne avverano già altre alla Casa di custodia detta « La Generala », sulla stradale di Stupinigi, e come si prende ne avverano in una massa di giovani discoli in una Casa di correzione.

Il disordine di cui ci occupiamo è avvenuto a causa di una punizione disciplinare inflitta dalla Direzione della Casa ad un giovane correzionale. Verso le ore 20 di ieri molti compagni del punito incominciarono a tumultuare volendo che il direttore la facesse ritornare dalla cella in cui era stato rinchiuso.

Il chiasso durò un poco di tempo, finchè — avvertita immediatamente la Sezione di P. S. del borgo San Secondo e la Questura centrale — giunsero alla « Generala » agenti e funzionari di polizia. Una pronta della forza impose e ristabilì la massima calma che già era sedato e la tranquillità era ristabilita nella Casa di custodia.

Una ventina fra i promotori del disordine furono dichiarati in arresto e condotti immediatamente a finir la notte nelle camere di sicurezza della Questura, in attesa di quegli ulteriori provvedimenti che parranno del caso.

A proposito dell'incendio allo stabilimento Spaho. — Riceviamo in data 15:

« In merito all'incendio della scorsa passata avvenuto in fabbrica mia, ed all'annunzio in proposito del suo pregiato giornale N. 345 del 14 dicembre (giorno), prego la S. V. di voler rettificare che il fuoco non ha avuto origine da un mucchio di trucioli, ma da una piccola quantità di ritagli di legno la quale stava più vicina alla fucina, sempre però distante 4 o 5 metri circa dal focolare di essa.

« L'essiccatoio menzionato ha il suo focolare dalla parte opposta a quella dove si trovavano i trucioli, i quali durante l'incendio rimasero intatti.

« La distanza del focolare dell'essiccatoio al posto dove si trovano i trucioli è di circa 6 metri.

» FRANCESCO SPAHO. »

Effetti di vin. — Iari sera, verso le 21,20, un individuo, che poi disse chiamarsi Amaldi Lorenzo, di anni 42, ferravecchio, abitante sul corso Napoli, se ne andava a zig-zag e barcollando per ubbriachezza lungo la via Ponte Mosca. Egli gridava a perdifiato d'essere stato derubato da sconosciuti, e invocava perciò le guardie. Unitamente a molte altre persone accorsero due guardie municipali, le quali appena fecero tempo a trattenerlo in piedi, chè perduto l'equilibrio stava cadendo a terra. Interrogato insistevo nel ripetere che sconosciuti individui lo avevano depredato del portamonete, ma non sapeva dire nè come nè dove nè quando. Le due guardie lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto pei necessari provvedimenti. Non si è ancora potuto stabilire la verità della denuncia di questo ubbriaco. Una delle verità è questa, che l'Amaldi aveva vinitato molte osterie.

Un ragazzaccio. — Ieri alle 15,30 Ballini Isidoro, d'anni 12, per solo istinto vandalico diede un pugno in una lastra di vetro nella *Trattoria dei Sarti* in via Maxini e la mandò in frantumi. L'esercente stesso ferrò il ragazzaccio e lo consegnò ad una guardia municipale, che a sua volta lo condusse all'ufficio in via Andrea Doria, 12. Fatta chiamare sua madre, le fu consegnato dopo d'essersi intesa coll'esercente danneggiato.

Attenti a certe ragazze! — La ragazza G. Carolina, d'anni 14, al servizio d'un negozio da lattivendolo, fu ieri tratta in arresto perchè, essendosi recata in una casa privata a portare il latte, s'impossessò di un orologio d'argento con catena di metallo, che stava sopra un cassettone posto nell'anticamera.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del lavoro. — Adunanza stasera alle 21 con importante ordine del giorno.

Fratellanza Artigiana (*via Mercanti*, 14). — Stasera sabato seduta ordinaria per comunicazione sul risultato delle elezioni parziali del Consiglio.

Reduci dalla Crimea. — Domani, domenica 17, alle 14 1/2, assemblea generale per comunicazioni varie ed importanti.

Si pregano quei soci che si trovano in ritardo di pagamento a mettersi in regola per avere accesso nella sala.

Pia Unione fra i lavoranti calzolai. — Per invalidità dell'antecedente adunanza, nuova assemblea domenica, 17, alle ore 15, alla sede sociale per le elezioni generali e discutere un importante ordine del giorno. L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società Operai Armaiuoli. — Adunanza stasera alle 20 1/2, dovendosi deliberare su materia della massima importanza.

Le elezioni generali per l'anno 1894 avranno principio giovedì, 21 corrente, e dureranno a tutto sabato 25 detto. La sala sociale sarà aperta dalle ore 17 1/2 alle 21 1/2 ed il sabato sino alle ore 22, indi si procederà alla proclamazione dei nuovi eletti.

Ogni socio, per essere ammesso nella sala delle elezioni, dovrà essere in regola col pagamento delle quote mensili.

STATO CIVILE. — Torino, 15 dicembre 1893.

NASCITE: 10, cioè maschi 5, femmine 11.

MATRIMONIO: Bertonso Lorenzo con Sebastiani Vittoria ved. Giacobino.

MORTI: Roncili Giuseppe, d'anni 75, di Trana, procuratore, via Baretti, 5.

Ballati Anna ved. Valla, id. 75, di Settimo Canavese, casalinga, via San Domenico, 42.

Bunis di Mezzenego conte Paolo, id. 68, di Chivasso, agiato, via Perrone, 3 bis.

Perutti Angela ved. Bruno, id. 73, di Borgo, pensionata, via San Domenico, 27.

Busolo Gio. Batt., id. 7, di Priocca, scolaro, corso Vercelli, 28.

Briccarello Anna ved. Bertanti, id. 76, di Roatto, contadina, via Mazzucchieri, 43.

Assalto Stefano, id. 57, di San Maurizio Can., cost. Gazzotti Francesca n. Andrus, id. 55, di Dronero, stir. Nicco Giovanni, id. 68, di Torino, ferravecchio.

Garabello Giorgina, id. 32, di Chieri, casalinga.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Sabato, 16 dicembre.

GERBINO, o. 20 1/2; (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach): *L'ereile*, commedia; *Un farfallino*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2; (Comp. dramm. G. Emanuel): *Fedora*, commedia.

BALBO, o. 20 1/2; (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2; (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonalli): *Buscaje!*, commedia; *L'esporti e la sposa*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: Brillantissima novità; *Excelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Carro, ventriloquo. Ronaby, esperimenti elettrici. Henriot-Giraldo, destrisati comici. Milka e Franco, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica*, 17 dicembre. Corpo di musica municipale, dalle ore 13 alle 14 1/2, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia tedesca - Karal — 2. Sinfonia *Straniera* - Meyerbeer — 3. Duetto, coro e ballabile *Aida* - Verdi — 4. Marcia trionfale pel *Profeta* - Meyerbeer — 5. Ricordi dell'opera *I Maestri Cantori* - Wagner — 6. *Les Tambourins*, polka - Waldteufel.

Corpo di musica militare, dalle ore 13 1/2 alle 15, in piazza Vittorio Emanuele I.

BORSA UFFICIALE

16 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio 93 07 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 0 1/2	112 20 — 112 30 —	— — — —
Svizzera — 4	112 18 1/2 112 22 1/2	— — — —
Londra — 2	28 34 — 28 38 —	— — — —
Id. Lugo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	— — buyer 138 95 — 139 05 —	— — — —
	Lugo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 dicembre. — Mercato nullo ed incoloro. Si attende oggi l'indirizzo che Parigi darà alla nostra Rendita a liquidazione compiuta, e la generale incertezza produce la massima astensione.

Si avvicinano le vacanze del Natale, le Camere si chiuderanno dopo poche sedute indispensabili alle dichiarazioni ed alle proroghe; lo stesso avverrà all'estero; quindi naturale l'inoperosità della vasta piazza e la calma dei corsi.

Il cambio in lieve aumento a 112 25, senza però manifestare per ora intenzioni serie di ripresa.

Rendita per contanti 93 07 1/2, 93 10.

Rendita fine corr. 93 15, 93 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	614	—	615	—	C. Cavour 578 — — —
Ferr. Med.	493	—	—	—	Cr. F.S.I. 504 50 505 —
C. Mob.	153	—

I documenti del plico Tanlongo.

Diamo la seconda parte dei documenti contenuti nel famoso plico del Tanlongo:

X.

Roma, 1. 2. 84.

Illmo sig. Comm. — Temo di non poter dare utili consigli a personaggi di tanta capacità, quale la S. V. Ma se proprio ella crede che qualche cosa io possa conoscere che giovi ad un Istituto al quale mi sono tanto interessato, e tanto m'interessa, come la Banca Romana, sono ai suoi ordini. Per esempio, oggi, dalle due alle cinque, sarò in Campidoglio, nella sede dell'Accademia dei Lincei, e presumo di esserci domani alla stessa ora.

Colla più grande stima

Della S. V. Illma dcmo
Q. Sella.

Nota. — Volli parlargli dell'affare della rendita, che mi impensierisce, e gli ho esposta la triste situazione in cui mi trovo per aver dato retta a Magliani. — Mi rispose che ce ce ne vede bene tutti i ripieghi del Magliani, ma che era una necessità in queste circostanze di adottarli e che avessi continuato, *sia perchè col Governo non si perde mai*, sia perchè Magliani è un *seguitatorre*, e poi bisogna bene accattivarsi l'animo dei ministri che sono in carica, se si vuole finalmente ottenere una legge pratica sulle Banche, come si disse, e che proseguissi nella consigliatami propaganda; ma che *servissi con molta fedeltà* come il mio solito il Governo, e ne ne troverei sempre bene per l'Istituto, che abbisogna di puntelli.

B. T.

XI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27. 2. 84.

Preg.mo Signore. — Se ella vuol favorirmi domani alle 11 1/2, mi troverei disposto a proseguire quella conversazione che non potei compiere l'altra volta, perchè mancava di notizie. Gradisca i sensi della mia distinta stima.

Suo obbl.mo: Marco Minghetti.

Nota. — Le conferenze furono per me un consiglio di altra persona autorevole come S. E. Minghetti per il lavoro della rendita per conto del Governo. *Sebbene mi avesse confortato a proseguire l'antica Seila senza preoccupazione alcuna, S. E. Minghetti mi ha incoraggiato maggiormente*, facendomi considerare che tutto quello che si fa pel credito del paese è sempre ben fatto, e che il Governo non solo può, ma ha l'obbligo sempre di riparare a tutto — essendo per quel lavoro assai maggiore e senza paragone alcuno l'interesse dello Stato che quello di chiunque altro. *Perciò m'ha reso vie più incoraggiato, ma tranquillizzato*, perchè la qualunque imprevista evenienza nessuno potrebbe farmene un addebito, se non vuol dichiararsi nemico del bene pubblico.

Ringraziai S. E. e mi sentii più calmo dopo questo autorevole consiglio, e perciò spero bene facendo il bene del mio paese, come in ogni occasione ho proceduto sempre di fare.

XII.

Onorevole signor Commendatore. — Avrei bisogno di conferire brevemente con lei, e se potesse favorire di passare un momento a casa mia le sarei gratissimo.

Aggradisca i miei ossequi.

12. 4. 84.

Suo dev. Bonaiuti.

Nota. — Vorrebbe che la rendita si avvicinasse alla pari. Mi sembra truppa pretensione, oppoi io non posso più reggere nella posizione. Gli ho detto che la quotazione finora *alla Banca, nella quale si opera per conto del Governo, costa di perdita più di 9 milioni* Biasimò che io *sia tranquillo*.

Gli ho chiesto perchè non si serve di Grillo, al quale deve stare a cuore come agli altri il credito del Paese. Mi rispose questa testuali parole, ripetutemi altre volte: « *Il Grillo è piccolo di mente ed è un cuspino*; e se fa una cosa dell'entità di una, vuole la ricompensa di cento per la sua Banca. »

Io ho dovuto dirgli il sistema suggeritomi dal Magliani per non far comparire le operazioni nella contabilità nè nella circolazione, ed egli l'ha approvato pienamente, tornando a raccomandare il segreto, andandovi la convenienza del Governo.

Ma gli ho detto: « Non vorrei che dopo tanti sacrifici di somme perdute e fatiche materiali avessi un brutto giorno a far la figura di essermi appropriato capitali della Banca. »

Mi rispose che nessuno azzarderebbe dirlo, essendo troppo conosciuto anche nella vita intima di famiglia: stessi tranquillo che tutto si sarebbe accomodato, e presto. — B. T.

XIII.

Preg. Signore. — Se può favorire da me domattina verso le 11, sarò lieto di vederla.

Mi creda quale mi dico con alta stima

17. 11. 85.

Devotissimo: Depretis.

Nota. — Avevo insistito per vederlo, onde dirgli che, siccome la rendita sta alta, mi avesse dispensato da ulteriori sacrifici, e che avesse trovato il modo che la Banca fosse rientrata nel suo.

Mi rispose che ora più che mai occorreva l'opera mia, perchè si deve giungere alla pari. Mi disse che milione più, milione meno, poco importa, le nuove leggi saneranno tutto, eppoi per rimborsare ora Magliani (?) e me stesso, ne dovremmo parlare al direttore generale del tesoro, che è l'anima e corpo di Grillo. Per pubblicare tutto, in danno del Governo, per cui bisogna seguitare con impegno a..... non dubitato di me.

Dissi come non vorrei che mi venisse addosso qualche brutta tempesta. Tornò a dirmi, tirandosi la barba: — *State tranquillo, presto più o me che sono il presidente del Consiglio dei ministri, che ho la responsabilità più forte, senza misura della vostra e non subitato.*

XIV.

Onorevole Signore. — Ho bisogno di parlarle di cosa urgente; glielo sarei molto grato se volesse compiacersi di passare un momento da me domattina verso le undici.

Mi rassegno con alta stima

Roma, 1. 4. 86.

Devotiss: A. Depretis.

Nota. — Voleva sapere perchè in chiusura la rendita era calata: risposi che l'avevo preveduto. Allora mi disse che occorreva rimontare e preparare gradualmente il terreno per arrivare alla pari.

Risposi: « Farò il possibile. *Non so dove finirò con tutte queste spese.* » (Eravamo al 2 dell'aprile 1886).

XV.

Onorevole Signore. — Ho bisogno di parlarle e le sarò grandemente obbligato se vorrà favorirmi di passare un momento da me domattina prima di mezzogiorno.

Mi scusi se mi permetto di disturbarla e mi creda quale mi rassegno con alta stima

Roma, 29. 4. 86.

Suo: A. Depretis.

Nota. — Voleva sapere come sarebbe andata la chiusura, e le tendenze. Risposi che, ad onta dei sacrifici fatti, le tendenze ciononostante erano in ribasso per mancanza di impieghi sicuri. Il pubblico non sogna. Però ora mi sembra di vedere qualche miglioramento al rialzo, per una nuova spinta data ieri. Gli ho voluto dare lo stato delle spese a tutto marzo di questo anno, che è di L. 10,910,600 per la rendita e di lire 3,220,657 05 per le spese segrete di cambio al grosso pubblico, che non posso far figurare nelle situazioni per non allarmare, e che faccio eseguire per mezzo di Giacomo Aletti fuori della Banca per non allarmare.

XVI.

Nell'anno 1881 si negoziarono 107 milioni di rendita perdendovi 2,140,000 lire.

Nel 1882, sopra 101 milioni di rendita negoziata, si persero 3,242,500 lire.

	sopra	si persero
Nel 1883	L. 120,000,000	L. 1,800,000
» 1884	» 125,000,000	» 1,562,500
» 1885	» 102,000,000	» 1,530,000
» 1886	» 161,540,500	» 1,241,850
» 1887	» 207,450,100	» 2,716,150
» 1888	» 208,000,000	» 5,075,000

Nei primi sei mesi del 1889 sopra 30,697,950 si persero L. 238,746.

Perdite totali L. 18,655,746.

Nello stesso lasso di tempo, per mantenere basi i cambi, la Banca Romana sostenne le seguenti perdite:

1882	L.	319,200 50
1883	»	554,916 82
1884	»	923,017 72
1885	»	1,295,189 40
1886	»	1,532,048 82
1887	»	1,925,713 86
1888	»	1,111,140 86
1890	»	249,746 25
In totale L.		7,911,293 76

XVII.

MINISTERO TESORO.

8 settembre 1891.

Caro Tanlongo. — Farò conto sommo della sua lettera, ma badi a me, restringa la circolazione. Veda l'acclusa pro-memoria e voglia bene al suo

L. Luzzatti.

Nota. — Quanto sono curiosi questi ministri, che sembra abbiano tutti la stessa tattica! Dimandano sempre servigi per utile del Governo senza badare alla posizione in cui pongono un poveruomo. Come io posso restringere la circolazione, quando la Banca è creditrice del Governo per il sostegno delle rendite in passato per *oltre 18 milioni*, che sono la spina del mio cuore? Si rimanda da anni ogni cosa alla nuova legge, come se questa devesse portare la pianta (?) dell'oro.

Iddio ce la mandi buona!

B. T.

A proposito di difese alpine

Nizza Marittima, 10 dicembre.

(Patriello) — Ancora una volta, sia pei giornali e per il pubblico d'Italia e di Francia, sia per i politicanti d'ambedue le nazioni, la questione della difesa delle Alpi Marittime nell'una e nell'altro versante è all'ordine del giorno. A Parigi, infatti, si è costituito un Comitato di difesa delle Alpi nelle persone dei deputati del nostro dipartimento, presieduti dal senatore Chiris; a Roma o in qualche altra parte d'Italia vi sono dei giornali che, gongolanti per la risurrezione di Crispi, gridano: *Occhio alle Alpi!* ed altri che si fanno precipue dovere di raccomandare al futuro Gabinetto certe mppreseglie da attuarsi al confine. Per il famoso Comitato di difesa..... più o meno parigino, ben faceste a rilevarne, con la scorta del *Matin*, il lato ridicolo; tanto più che qui proprio, a Nizza, il ridicolo uccide quei deputati difensori: qui, dove le mura anche le pietre che il deputato di Nizza, Raiberti, non è che l'eletto di cinque mila su quindici mila elettori, già troppo stanchi delle sue innumerevoli palinodie; che il deputato di Sospello, signor Barriglione, è quel medesimo il quale nel 1870 si raccomandava agli elettori come patrono della *reincorporazione* di Nizza all'Italia, e, più tardi, esiliato volontario, scriveva sui muri di Firenze, a lettere di carbone: *Abbasso la Francia!*; che il deputato di Grasse, signor Rouvier, è tuttavia ritenuto il gran sacerdote per l'affare del Panama, e questa sua nomea è condivisa dal suo magno protettore, il senatore Chiris. Tutto questo lo si sa, qui da noi, ed è per ciò che quel tal Comitato di difesa muove semplicemente al riso. Ciò non vuol dire, intendiamoci, che non si facciano preparativi più che straordinari al confine francese, che le guarnigioni alle fortezze di montagna non si raddoppino, le provviste non si raddoppino e non si preparino altri lavori di fortificazioni.

Tutte queste precauzioni va la ho già segnalate, e ben fece la *Gazzetta Piemontese* a rilevare come la Francia voglia sempre addossare alle spalle d'Italia tutto lo sottili astuzie che ella adopra alla chetichella, pure avendo l'aria di starsene innocua. Però è male, ed è male assai, cogliere, come fanno certuni ora cesti, l'occasione dell'avvento di Crispi al potere per augurare Dio sa quali umiliazioni da infliggersi alla Francia, come se Crispi fosse il Dio tonante che debba ridurre in polvere chi sa quanti colossi.

Per noi che viviamo all'estero sempre mal veduti e sospettati, come dannosissime carte spavalderie, siano pure immaginarie; e se, per questo lato, ci affidava finora il Ministero Giolitti, Ministero di raccoglimento dignitoso ai nostri occhi, non sembra troppo promettercì altrettanto il Ministero futuro, con le velleità bellicose che vogliono attribuirgli i giornali troppo devoti. Se ai vuole in Italia che i connazionali all'estero possano vivere tranquilli, non si montino, per carità, un'altra volta quei famosi castelli, se no avranno davvero ragione i *chauvinistes* che vogliono la metà dell'esercito francese appiedato fra Nizza e Ventimiglia; avranno ragione coloro che segnano tanto reclame in attività di servizio negli 80 mila italiani delle Alpi Marittime, e in tutti i casi la peggio sarebbe sempre sul lavoro. Ben venga dunque il nuovo Ministero Crispi, ma l'energia del carattere e l'entusiasmo del patriota non sopraffacciano la sapienza politica, della quale anche gli italiani che vivono all'estero hanno il diritto di profittare.

Le orribili peripezie di sei naufraghi.

Palermo, 11 dicembre.

(Antadas) — Giorni addietro, nelle acque di Termini, a sei chilometri lontano dalla spiaggia, accadeva un orribile dramma marittimo.

La barca da pesca *Provvidenza*, con sei uomini di equipaggio, favorita da una violenta raffica, si capovolgeva lanciando a mare i poveri marinai, che restarono attaccati alla carena.

Uno di essi, preso un remo ed attraversovi un asse all'estremità — è la narrazione di uno dei naufraghi — e improvvisata una specie di bandiera, cercò con esso fare dei segnali alle sette od otto barche che si trovavano a qualche chilometro di distanza. Nessuno però si accorse dei poveri naufraghi, i quali restarono in preda alle onde, che diventavano sempre più incalzanti e minacciose.

Gettati a mare, quei poveretti rimasero a grandi stenti la barca a posto e vi rimontarono sopra.

Erano ormai sicuri di tornare salvi, e già si approssimavano alla terra, ma un'altra violentissima raffica capovolse nuovamente la piccola tartana.

Sfiniti dal lavoro, i due più vecchi dell'equipaggio, non potendo resistere ancora alla lotta, colarono a fondo tra la disperazione dei compagni. Dopo poco i due più giovani toccarono l'istessa sorte, affogando miseramente. Non restarono che Cianciolo, padrone della barca, e il marinaio Catanzaro.

Verso le tre e mezzo di notte gli sciagurati naufraghi superstiti — si trovavano allora a dodici miglia dalla costa, all'altezza di Sant'Elia — videro venire alla loro direzione, colla prua rivolta a ponente, un veliero. Quando questo fu a soli 20 metri dalla *Provvidenza*, i disgraziati si misero a gridare impetrando soccorso.

Furono uditi a bordo del veliero; il marinaio, dall'accento siciliano, li richiese della loro patria, e appreso che erano di Termini, soggiunse che il vento rendeva impossibile il salvataggio, e malgrado le preghiere dei naufraghi che domandavano pietà, il veliero si allontanò proseguendo per la sua rotta!!

Per tre giorni consecutivi e per altrettante notti la barca ripiena d'acqua venne sbattuta dall'altezza di Capo Zafferano a quella di Fiume Grande e ricoverata. Si trovava appunto all'altezza di Fiume Grande, quando fu operato il salvataggio dalla bilancella *Bambina*, di Santo Stefano Camastra, e *Nuovo Michele*, di Cefalù, che da lungi si accorsero dei segnali.

La bilancella *Bambina* raccolse i naufraghi e la *Nuova Michele* rimorchiò la barca dei naufraghi sino a Cefalù, dove fu dato avviso del salvataggio a quell'Autorità marittima, la quale telegrafò la notizia a Termini.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 15 (*vice agè*). **Il suicidio d'un avvocato.** — Stanotte, verso le due, l'avv. Gianni Guerra si gettava nelle acque del Naviglio, che scorre nella nostra città, e si annegava. In una lettera, scritta dall'avv. Guerra si sa commesso di studio Antonio Prevosti, dichiara che egli si toglie la vita non potendo più oltre far fronte a gravi impegni finanziari.

L'avv. Guerra aveva 47 anni; era veneto. A Milano era molto conosciuto, e nel nostro Foro stimato per la sua intelligenza, in occasioni difficili più volte manifestata.

— **I funerali del tenente Comando**, uccisosi l'altro giorno al *Ridotto*, ebbero luogo questa mattina con gli onori militari. Oltre alle rappresentanze dei reggimenti della nostra guarnigione, convennero alla funebre cerimonia otto ufficiali del 42°, residente a Modena, al quale apparteneva l'estinto. C'era anche il fratello Riccardo, tenente dei carabinieri a Piacenza. Sul carro erano sopra le corone della famiglia, degli ufficiali e sottufficiali del 42°.

GENOVA, 14 (Assic). **Epidemia suicida.** — Il suicida odierno è tale Federico Debarbieri fu Giuseppe, d'anni 41, bilancista. Il Debarbieri, il quale aveva la propria officina Sottoripa, poco distante dalla bottega della moglie — una friggitrice — usci stamane dal negozio per recarsi a far colazione a casa, nè più vi fece ritorno. La moglie, inquietata dalla prolungata assenza del marito dal lavoro, si recò alla cognata abitazione, posta in piazzetta De Franchi, al N. 8 int. 12, per vedere cos'era accaduto. L'uscio era chiuso internamente, sicchè fu necessaria l'opera d'un fabbro per aprirlo. Quando finalmente si potè penetrare nell'interno, il Debarbieri venne rinvenuto nella propria camera asfissiato.

— **Una retata d'anarchici.** — Apprendo solo adesso — tutta essendone finora trapelato — che la nostra Questura ha proceduto negli scorsi giorni all'arresto d'una diecina di individui professanti teorie anarchiche.

Pare che l'Autorità di P. S. sia venuta in tale determinazione avendo appreso come gli individui da essa arrestati avessero iniziato un certo movimento, dopo l'attentato di Barcellona.

Gli arrestati vennero deferiti all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di associazione a scopo di delinquere.

Fra gli arrestati è compreso certo Pellaco, noto oratore di quasi tutte le adunanze popolari.

PAVIA, 14. **Agitazione elettorale.** — È uscita la lista dell'Unione Liberale Monarchica: oltre agli ex-consiglieri dimissionari, continua alcuni nuovi nomi. Si tratta in generale di persone favorevolmente conosciute, ma non si è usato nella scelta gran rigidezza ed uniformità di criteri, cosicchè troviamo accanto al nome del prof. Torquato Taramelli, sinceramente credente, quello del materialista prof. Golgi, rettore della nostra Università.

I clericali porteranno una lista parziale propria; ma per ora si conoscono soltanto quattro candidati, di cui tre operai, che non hanno alcuna probabilità di riuscita, ed il succedete prof. Rossi, una delle teste più forti del partito nero, ardito e battagliero quant'altri mai.

Tra i radicali, come già ho detto in altra mia, è penetrata la discordia, ed è questa la ragione per cui finora assai non si son fatti vivi. Tuttavia si sa che scenderanno in campo con lista completa, laddove i repubblicani — che stasera fanno tenere dall'ing. De Andreis di Milano una conferenza di propaganda — porteranno solo otto candidati e forse appena due comuni anche ai radicali.

CUNEO, 15 (Fert). **Circolo industro-commerciale.** — La seduta di ieri sera del nostro Circolo industro-commerciale rimarrà memorabile negli annali del Circolo stesso, il quale, sorto molti anni sono per difendere gli interessi del commercio e della industria locale, ormai visibilmente deplorava per la ragione che in esso, come in molti altri istituti locali pure si lamenta, si erano fossilizzate le cariche nelle persone di pochi.

Nel Circolo Commerciale, come egregiamente espose ieri sera il socio Brunetti, le questioni più importanti vegetavano ormai, mancando ogni vigoroso impulso, sia perchè molti di quelli che ne erano a capo avevano raggiunto lo scopo professato di farsi nominare consiglieri nel Comune o membri di qualche altro importante istituto locale, sia perchè lo spirito di parte si era infiltrato fra quelli che finora avevano esercitato maggiore influenza, i quali escludevano qualunque iniziativa potesse venire da altri per tema di veder sorgere un qualche nuovo concorrente alle ambite cariche pubbliche.

L'ordine del giorno portava la nomina della nuova Direzione, la quale è riuscita eletta nella persona dei signori: geometra Boltrand Amedeo, presidente; Filippi cav. Michele, industriale, 1° vice-presidente; Arnaud Emanuele, commerciante, 2° vice-presidente; Puri Adolfo, Belli Ernesto, Canuto Giuseppe, Bosio Matteo, Quaglia Giovanni, Fornari Francesco, Feneglio Giorgio, Falerone Giovanni, consiglieri.

Per non disconoscendo i grandi meriti e la capacità amministrativa dei componenti la passata Direzione, noi ci congratuliamo vivamente col nuovi eletti il cui trionfo si può salutare come un vero risveglio a nuova vita del Circolo ed una conferma del sentimento generale della nostra popolazione, la quale risponde in attività ed iniziativa di tutti quando si tratta del bene pubblico e sdegna le coalizioni partigiane.

Certo è da augurarsi che la nuova Direzione sappia emulare l'attività, intraprendenza ed oculatezza del Circolo degli esercenti, il quale, secondo in Italia nelle presenti circostanze della mancanza di moneta, sotto la guida dell'oculata sua Direzione ha saputo provvedere al bisogno del commercio e delle trattazioni minute di piazza colla emissione di buoni fiduciari, vera panacea ai mali da cui il mercato era afflitto.

I buoni degli esercenti di Cuneo sono stati accettati da tutto il ceto commerciale della Provincia e sono tuttora ricercatissimi.

La nuova Direzione del Circolo industro-commerciale ha dinanzi a sè un vasto campo di attività nella difesa degli interessi immediati del ceto, nel cui nome è sorto, e che è certo uno dei fattori più importanti della nostra azienda comunale; e non sarà vana speranza la nostra che essa voglia e sappia moderare la sua foga eccessiva, chè essa sappia esercitare la debita influenza nei gravi ed importanti argomenti che si stanno dibattendo nella nostra città e ne interessano l'avvenire.

Le nuove comunicazioni ferroviarie hanno creato e vanno occasionando nuove combinazioni commerciali, di cui Cuneo, per la sua eccezionale postura, può avvantaggiarsi di molto; ma occorre che alle favorevoli circostanze che si presentano siano pari la prudenza, l'attività e l'attività dei cittadini.

— **Esagerazione.** — Ieri il Comitato per l'Albero di Natale ha proceduto alla questua degli oggetti con tre carri, che hanno percorso tutte le vie della città, addobbati per la circostanza e accompagnati dalla Musica cittadina.

Il primo carro era quello speciale della Società dei reduci militari, il secondo quello della Società esercenti, il terzo quello dei garibaldini.

La raccolta di oggetti è stata abbondantissima, ed ha messo in chiaro una volta di più quanto forte e radicato sia il sentimento della carità nel cuore della nostra cittadinanza.

— **Furto in chiesa.** — Si ha da Deliotte che certo Sala Agostino, verso le ore 12 del giorno 9 dicembre fu sorpreso mentre con una bacchetta di giunco spalmata di vischio toglieva monete dalla cassetta delle elemosine che trovasi nella chiesa parrocchiale. Fu sorpreso dalle guardie comunali, perquisito e trovato possessore di L. 10 in monete d'argento e rame, di cui molto tuttora invischiate. Trattasi di persona già pregiudicata.

NOVI LIGURE, 14 (Farre). **Intransigenza clericali.** — All'epoca della morte di Garibaldi il Municipio deliberava la somma di L. 10,000 da erogarsi a beneficio del locale Asilo Infantile a condizione che assumesse il nome di Garibaldi.

La deliberazione aveva incontrato il plauso generale. Un Comitato di beneficenza, composto dai più distinti signori novesi e presieduto dal consigliere Peranzi Luciano, che da tempo andava promuovendo feste e divertimenti a vantaggio del pio Istituto, che era povero in canne, e non aveva nemmeno un locale proprio, pensò esser giunto il momento di fabbricargli la casa.

E, di concerto colla Direzione dell'Asilo, coi fondi raccolti dai divertimenti e dalle feste date a scopo di beneficenza, e coll'assegno di L. 10,000 accordate dal Municipio, costrui i locali del nuovo Asilo, che venne inaugurato la scorsa estate su l'area dell'antico convento dei cappuccini, concessa anche questa dal Municipio.

Ora lo stesso Comitato di beneficenza dell'Asilo, per accordi presi colla Direzione del medesimo Istituto e col Municipio, che concedeva l'uso dell'attigua chiesa dei cappuccini, di proprietà comunale, aveva stabilito di costruire in questa chiesa un presepio a pagamento, come fu già fatto in molte città italiane, allo scopo di aiutare la finanza dell'Asilo, attualmente passiva, e coprire almeno le spese di costruzione non peranco interamente pagate.

I lavori del presepio erano già incominciati e tutto era già stato ordinato perchè riuscisse attraente, quando il vescovo della Diocesi, intransigente arrabbiato, reclamò la demolizione eretta a Novi per la consacrazione del preteso corpo di San Prospero, sobillato dai preti intransigenti di qui, fortunatamente pochi, ma per contro assai attivi, intimava al sindaco di non permettere ulteriormente la costruzione del presepio, perchè devoluto l'introito all'Asilo chiamato da Garibaldi, e minacciò inoltre di sconsacrare la chiesa in caso contrario.

La Giunta, che aveva già accordato il permesso al Comitato di beneficenza, onde di conciliare la cosa, mandò persino un assessore a conferire col vescovo a Tortona; finora però non si conoscono le deliberazioni della Giunta.

Il fatto ha causato nella città un fermento vivissimo ed è unanimemente stigmatizzato da ogni classe di persone.

Circola intanto per la città e va ricoprendosi di numerose firme una protesta contro l'intrusione del vescovo e contro i sobillatori che osteggiano continuamente ogni opera che non sia religiosa a beneficio dei poveri. La protesta si chiude con parole di incoraggiamento al Municipio a persistere nella difesa dei diritti che si vorrebbero manomettere.

— **Incendio doloso.** — Nel vicino Comune di Silvano, per antichi rancori d'interesse, la notte del 10 corrente certi Tassistro Luigi e Giovanni appiccavano fuoco alla cascina di certo Priano Giuseppe. Accortesi questi dell'incendio, balzava dal letto e riconobbe i due incendiari al momento in cui appiccavano il fuoco ad una legnaia poco distante. Dato l'allarme, i due si diedero alla fuga. Il domani dei carabinieri venne arrestato il Tassistro padre; il figlio è tuttora latitante.

Il danno dell'incendio, che non potè aver gravi conseguenze per il pronto accorrere dei passanti, venne valutato in lire 600.

SALUZZO, 15 (Mier). **Tiro a segno.** — Fino dal giorno 20 dello scorso novembre ebbe luogo per cura di questa Società effettuata una gara mandamentale di tiro. I concorrenti non furono che una trentina, per cui è facile capirsi come la classificazione dei premiati non avrebbe portato un gran lavoro alla Direzione. Ma invece pare il contrario perchè fino ad ora nessuno conosce il risultato.

— **Consiglio comunale.** — Ieri tutta una seduta venne impiegata nella lettura del bilancio. In vista del poco interesse, ora adagio il numero dei consiglieri presenti, ed anche lo spazio assegnato al pubblico più deserto del solito. Oggi è all'ordine del giorno la lunga pratica dell'ammazzatoio e la nuova strada d'accesso alla stazione.

ALBA, 15. **Consiglio comunale — Scuola enologica.** — La Scuola di viticoltura ed enologia per la regione piemontese istituita in Alba fin dal 1881 certamente meritava una sede definitiva, capace di accogliere, oltre il corso inferiore, al quale sono finora limitati gl'insegnamenti, il corso superiore ed il Convitto per gli alunni. Ristrettezze di bilancio, difficoltà di mettere d'accordo gli enti interessati sulla misura dei rispettivi concorsi, le lungaggini burocratiche per la scelta e l'approvazione dei progetti sono le cause varie del non breve indugio.

Nell'anno però che ora volge al fine le varie Amministrazioni interessate raddoppiarono diligenza e studio, e nella seduta di ieri l'altro il Consiglio comunale ha potuto finalmente occuparsi della pratica.

La relazione dell'avv. Calissano dimostrò la convenienza di accettare il concorso della provincia in L. 40,000, concorso che si sarebbe potuto sperare maggiore qualora la provincia fosse in condizioni di bilancio più favorevoli.

Esso accennava però alla probabilità di ottenere qualche aumento sulle offerte L. 40,000 nel caso venisse ad essere ridotta in favore della Provincia la vertenza circa il carico della mantenzione di certe strade, che il Governo volle addossare alla Provincia con un maggiore onere di oltre a L. 100,000.

Il relatore anzi, nella fiducia che ciò possa avvenire prima che il Consiglio provinciale si adunì, e nella speranza che ove si facessero pratiche presso altre provincie della regione piemontese, queste, come interessate allo sviluppo della scuola, vogliano concorrere nelle spese d'impianto, proponeva che, prima di fissare la spesa a carico del Comune, già tanto aggravato, si avvicinassero le trattative colle provincie di Torino, Alessandria ed altre.

Il Consiglio però, sull'assicurazione data dal consigliere provinciale Cavallero che non si potrebbe ottenere dalla Provincia di Cuneo un maggiore sussidio, preferì accettare subito le L. 40,000 offerte dalla Deputazione provinciale di Cuneo, rimandando intanto alla Giunta di fare le pratiche presso le altre provincie per il loro concorso.

E così è a sperare che presto si possa metter mano ai lavori per dare alla scuola l'assetto definitivo e conveniente cui ha diritto.

Osservatorio di Torino. — 15 dicembre.
Temperatura ottenuta al nord in gradi centesimali:
Minima +1.8 Massima +8.1

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Segno-Agostì** e congiunti ringraziano di cuore tutti coloro che vollero dare testimonianza d'affetto alla loro cara estinta

MARGHERITA

e chiedono venia a quelli che per mera dimenticanza non ricevettero l'annunzio. c 4792

Le famiglie **Bolognino-Girandi** ringraziano gli intervenuti alla messa trigesimale in suffragio della compianta

Maddalena Bolognino-Girandi

chiedendo scusa a tutti non venne avvisato. c 4793

SPLENDIDO FINIMENTO
DA FRUTTA
IN ARGENTO FINISSIMO
(6 coltelli, 6 forchette con manico cesellato)
GRATIS
franco in tutto il Regno
Racchiuso in elegante astuccio in raso
a tutti coloro che acquisteranno un lotto da 100 numeri (Lire 100) della Lotteria Italiana Privilegiata, con vincita garantita che può essere superiore al
1/4 di Milione di lire in contanti
senza alcuna ritenuta di tasse od altro.
I biglietti da 5 numeri (L. 5) sono vendutì in eleganti e profumati **Sachet-Carmen** in seta-raso a colori con disegni finissimi eseguiti da abilissimi artisti italiani e stranieri, oppure in una meno elegante **Portabiglietti** pure profumati ed in raso a colori variatissimi.

Spedire subito **(L'Estrazione della Lotteria ha luogo irrevocabilmente il 31 dicembre e la vendita dei biglietti si chiude il 30)** vaglia di L. 100 o di L. 5 alla **Banca di Emissioni** F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute e Tabaccai del Regno. 4057

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO
Guardarsi dalle contraffazioni. 4568

S. Lattes & C. Librai
Via Garibaldi, N° 2, TORINO.
GRANDE ASSORTIMENTO
in
LIBRI per STRENNA
Molte novità - Ricche e variate legature
Albums e colori ad a sorpresa per bambini.
Prezzi Modici.
Scelto assortimento in opere **Scientifiche e Letterarie.** — Commissioni per l'Italia e per l'Estero. — Abbonamento ai Giornali e Riviste. 4510

L'Istituto Convitto RICALDONE
(Liceo-Ginnasio) ha ampliati i suoi locali. L'insegnamento liceale e impartito da professori d'Università. Sorveglianza continua e paterna. **Torino, via Arsenale, 32.** c732

Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti e Tubercolosi
Sono curate col rimedio sovrano, nuovo composto **Qualsiacolterpio** in sciroppo e confetti, dosi L. 4. Farmacia Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt., via Ospedale, 36, Torino, diretta dal cav. G. **Regnone.** d922

DESIDERIO RIGHINI
VIA ROMA, 2, vicino a PIAZZA CASTELLO
Gran magazzino pelliccerie
Pellegrine ultima novità - Pellicce per uomo per signore d'ogni prezzo — Ventagli eleganti
Ombrelli e bastoni. 4063
PREZZI ECCEZIONALI.

IL MIGLIOR REGALO
per le feste di Natale e Capo d'anno è un pacco postale di 5 kg. di squisiti mandarini. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 3 50 al F.lli Pettinato e C., Catania. 4725 N

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGI-DENTISTI
Via Roma, 25. 4700

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO IX.

Il testamento.

Erano le due. La contessa di Mahiac era nel salone con suo figlio e aspettava il signor Bouvard e il signor di Marsy per salire in vettura e partire per Rouen.

Ella aveva in mano una lettera che spiegazzava fra le dita.

— Di chi è quella lettera? — le domandò suo figlio.

— Del signor Lubin, — rispose la contessa con collera, — di quel vecchio insolente il quale continua a minacciarci. Tieni, leggi.

Il visconte prese la lettera e lesse. Ecco ciò che conteneva:

« *Signora Contessa,*

« Lei e suo figlio hanno lasciato passare il termine « fatale e Margherita si è ostinata nel suo rifiuto di « ricorrere in Appello. Il sacrificio è compiuto; per causa « loro la sua vita è perduta, il suo nome è macchiato « per sempre. Sono stati senza pietà per quella po« vera vittima innocente; ma nè loro nè gli altri loro « complici non troveranno pietà. Rammentino tutti la « data del 23 giugno 18..., perchè è in quel giorno che « furono tutti condannati. Se non hanno rimorsi, giuro, « io, che avranno rimpianti.

« *Arrivederci,* signora contessa.

« Lubin. »

— Ebbene, che cosa dici di questa nuova insolenza? — domandò la contessa a suo figlio.

— Dico che quell'uomo non può nulla contro noi e che noi dobbiamo dimenticare minacce che non possono toccarci.

— In quanto al matrimonio ridicolo e vergognoso che egli osava proporci, se l'ho rifiutato senza consultarti, figlio mio, gli è che non potevo lasciar supporre a quell'uomo che avessi il minimo dubbio sulla tua opinione a quel riguardo.

— Sai che ti approvo sempre, madre mia — rispose il visconte.

— Un visconte di Mahiac — proseguì la contessa — giovane, bello, possessore di una grande fortuna, può aspirare ai più alti partiti; non dimentichiamolo.

Il signor Bouvard e il conte di Marsy entrarono in quel momento.

— Andiamo, signori, — disse loro la contessa, — abbiamo appuntamento dal signor Grandin per le tre e sono già le due passate.

Tutti e quattro s'affrettarono a prendere posto nella carrozza che il aspettava ai piedi dello scalone.

— Ditemi un po', — domandò poi la contessa ai suoi cugini mentre la carrozza li portava verso Rouen, — comprendete qualche cosa, voi, di quell'accusa di falsa testimonianza che pesa su quel povero Chabot?

— V'è in ciò, per me, un enigma indecifrabile — rispose il signor Bouvard colla più gran calma.

— E ciò che lo rende anche più oscuro — fece il conte di Marsy — è la scomparsa di Chabot nel momento medesimo in cui lo colpì quell'accusa.

— Eppure, — disse la contessa, — non vi sono cattivo azioni senza motivo, e quale poteva essere il suo interesse in quella falsa testimonianza? Mi pare che Chabot abbia detto anche troppe verità e che abbia mostrato, sovratutto, di non odiare affatto Margherita Dorivalle. Io non vedo in ciò che un infernale complotto di quell'antipatico vecchio e mi vanno la fumosa idea di proteggere Margherita.

La vettura si fermò davanti alla porta del signor Grandin, in via Bouvreuil.

Il notaio stava nel suo studio aspettando i suoi aristocratici clienti.

Li ricevette con tutti i riguardi dovuti a così ricchi eredi; dopo averli fatti sedere su seggioloni preparati per loro, prese un plico sigillato con cinque sigilli neri e lesse lentamente tutte queste parole tracciate sulla busta:

« Questo è il mio testamento, che sarà letto un « mese dopo la mia morte dal signor Grandin, mio « notaio, ai miei eredi, la contessa di Mahiac, il conte « di Marsy, Pietro Bouvard e il visconte di Mahiac. »

Rotti quindi i sigilli, il notaio trasse dalla busta una carta e continuò a leggere in mezzo alla più profonda attenzione:

« Assistito dal mio notaio, stavo per scrivere il « mio testamento, quando Giustina, formando la con« segna, entrò nella mia camera e mi mise a parte « dei fatti seguenti:

« Abusando della mia fiducia e della innocenza di « una fanciulla che per lunghi anni aveva allie« vato la mia triste vecchiaia, il visconte di Mahiac « ha sedotta la mia figlia Margherita. Una bambina « è nata da quella relazione, il capitano Dorivalle lo « seppe ed è venuto a domandare al visconte di ri« parare, con un matrimonio, l'oltraggio fatto al suo « onore. La contessa di Mahiac, il conte e la contessa « di Marsy e Pietro Bouvard erano presenti a

GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXVIII

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI.

In Italia:

Per un anno	L. 18 —	Per otto mesi	L. 13 40	Per quattro mesi	L. 6 70
» undici mesi	» 17 20	» sette »	» 11 70	» tre »	» 5 —
» dieci »	» 16 20	» sei »	» 10 —	» due »	» 3 50
» nove »	» 15 —	» cinque »	» 8 40	» un mese	» 1 80

Cambiamento di indirizzo:

Ogni associato nel corso dell'associazione può domandare cambiamento di indirizzo o di edizione, purchè alla domanda accompagni la **fascetta dell'associazione** in corso.

Fuori d'Italia:

	Anno	Sem.	Trim.
Tripoli, Tunisi, Massaua, Colonia eritrea L.	18	10	5
Europa, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie, Marocco, Tripolitania (*eccetto* Tripoli), Tunisia (*eccetto* Tunisi, Goletta, Susa), Stati Uniti d'America Settentrionale, Canadà, Terranova, Egitto, Nubia e Sudan »	37	20	10
Arabia, Cina, Giappone, Persia, Russia Asiatica, Turchia Asiatica, Colonie inglesi, francesi, spagnuole, germaniche, Liberia, Oceania, America Meridionale e Centrale, Orange, Transwaal, Capo di Buona Speranza, Natal (*Spedizione quotidiana*) »	55	28	15
Per queste medesime destinazioni (*Spedizione settimanale ogni Sabato*) »	44	22	12

Durata dell'associazione:

Le associazioni cominciano il 1° e il 16 di ogni mese, e in Italia possono avere qualsiasi durata da 15 giorni fino ad un anno ed oltre.

Fuori d'Italia si assumono associazioni solamente per 3 mesi, 6 mesi ed un anno.

VARIE EDIZIONI.

La **Gazzetta Piemontese** esce tre volte al giorno in **tre edizioni diverse** stabilite in correlazione cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie a' suoi associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 4 alle 11.
L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 13 alle 18,30.
L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

Tutte tre le edizioni contengono: Articoli di fondo; corrispondenze speciali dall'interno e dall'estero; riviste e notizie italiane e straniere; cronaca delle Borse e dei Mercati; gazzettino degli affari, ecc., ecc.

Ciascuna edizione poi reca i **telegrammi** e le **informazioni** pervenute alla Gazzetta nelle 24 ore precedenti alla spedizione.

Chi si associa indichi l'edizione che desidera.

PREMI AGLI ABBONATI

Premi fissi per tutti:

Tutti indistintamente gli associati alla *Gazzetta Piemontese* riceveranno gratuitamente:

UN CALENDARIO MENSILE di 12 fogli grandi coi margini in bianco per iscrivervi i fatti da ricordare, le scadenze, gli avvenimenti più importanti, ecc., ecc.

I VARI SUPPLEMENTI della *Gazzetta Piemontese*, i quali nell'anno nuovo 1894 saranno anche più numerosi che pel passato, perocchè la Gazzetta, amplificata nel suo sviluppo, vorrà tener dietro con maggior cura, non solo agli avvenimenti politici, ma anche alla vita economica, agricola, finanziaria, artistica e intellettuale del nostro paese.

Premi a scelta:

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* oltre i premi fissi a fianco indicati possono scegliere un altro dono che consiste o nella *Gazzetta Letteraria* — o in libri da scegliersi nella parte dello speciale Catalogo stampata su fogli bianchi — oppure in libri da scegliersi nella parte dello stesso Catalogo stampata su fogli rossi.

Si sono quindi distinte tre categorie di abbonamenti, cioè:

Gli **Abbonamenti *A*** o di prima categoria, oltre la *Gazzetta Piemontese* e i premi fissi, hanno in dono la *Gazzetta Letteraria* (V. più sotto).

Gli **Abbonamenti *B*** hanno in dono libri da scegliersi nelle *pagine bianche* del Catalogo alle condizioni indicate più sotto.

Gli **Abbonamenti *C*** (*Associazioni gratuite*) hanno in dono libri da scegliersi nelle *pagine rosse* del Catalogo alle condizioni indicate più sotto.

ABBONAMENTI A.

PREZZI DI ABBONAMENTO PER L'ITALIA.

Per **un anno**	L. **18** —	Per **6** mesi	L. **10** —
» 11 mesi	» 17 20	» 5 »	» 8 40
» 10 »	» 16 20	» 4 »	» 6 70
» 9 »	» 15 —	» **3** »	» **5** —
» 8 »	» 13 40	» 2 »	» 3 50
» 7 »	» 11 70	» **1** »	» **1 80**

Questi abbonamenti dànno diritto a:

Gazzetta Piemontese quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento secondo i prezzi sovranotati.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne. (La *Gazzetta Letteraria* sarà data in dono agli associati secondo l'abbonamento **A** per tutta la durata della loro associazione).

PREZZI DI ABBONAMENTO PER L'ESTERO.

Gli associati dall'estero, secondo l'abbonamento **A**, per avere la *Gazzetta Letteraria* dovranno aggiungere al prezzo di abbonamento L. **1 30** per l'anno, **0 65** pel semestre, **0 35** pel trimestre.

ABBONAMENTI B.

Gli abbonamenti di questa categoria dànno diritto a:

Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*

Libri da scegliere nelle pagine bianche dello speciale Catalogo, che si spedisce a richiesta, per i valori segnati qui appresso in corrispondenza dei prezzi di associazione.

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per **un anno**	L. **18** —	col dono di Libri per L. 4.
» 11 mesi	» 17 20	col dono di Libri per L. 3 50.
» 10 mesi	» 16 20	col dono di Libri per L. 3.
» 9 mesi	» 15 —	
» 8 mesi	» 13 40	col dono di Libri per L. 2 50.
» 7 mesi	» 11 70	col dono di Libri per L. 2.
» **6 mesi**	» **10** —	
» 5 mesi	» 8 40	col dono di Libri per L. 1 50.
» 4 mesi	» 6 70	col dono di Libri per L. 1.
» **3 mesi**	» **5** —	

1. L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopraindicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.
2. Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.
3. *La spedizione di questi premi si fa gratuita a domicilio.*
4. La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*
5. Chi indica semplicemente di volere l'abbonamento B e non designa le opere che sceglie nello speciale Catalogo s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della Gazzetta, e non avrà più diritto a reclamare.

ABBONAMENTI C — ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli abbonamenti di questa categoria dànno diritto a:

Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo pel *valore equivalente* al prezzo di associazione.

Prezzi d'associazione e valore dei premi:

Per un anno L. 19(*)	premio in libri per		L. 18
Per sei mesi » 10	»	»	» 10
Per tre mesi » 5	»	»	» 5

Come il lettore può notare, la *Gazzetta Piemontese* rimborsa ai suoi Associati l'intero prezzo di abbonamento concedendo ad essi premi di valore equivalente al prezzo d'associazione da essi pagato; così la *Gazzetta Piemontese* istituisce veramente ***associazioni gratuite.***

Queste associazioni si fanno alle seguenti

condizioni.

1° I premi in libri di valore equivalente al prezzo di abbonamento debbono essere scelti esclusivamente nella **parte rossa** del Catalogo, che si spedisce a richiesta.

(*) Il prezzo d'associazione è di L. 18, ma si esige una lira in più per spedizione del pacco di libri a domicilio. Gli abbonati dall'estero dovranno aggiungere l'importo del pacco postale.

Nella parte rossa del Catalogo sono annotate oltre a cento opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza.

Non si tratta di così detti « avanzi o fondi di magazzino » o acquisti a grande ribasso. Basta dire che il Catalogo rosso comprende Opere edite esclusivamente dalla Casa L. Roux e C., e tutti sanno quanto credito questa Casa si sia acquistato colle sue pubblicazioni.

2° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

3° Ogni associato annuale può chiedere libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento, ma deve mandare contemporaneamente il prezzo eccedente il costo dell'associazione.

Se l'associato domanda libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento e non accompagna la richiesta col prezzo eccedente, è in facoltà dell'Amministrazione di togliere o sostituire libri in modo da ridurre il prezzo totale del premio al valore dell'associazione.

4° L'associato che domanda libri per un valore inferiore al prezzo d'abbonamento si intende rinunciare alla differenza.

5° Due o più abbonati possono unirsi insieme e domandare libri per un valore complessivo uguale alla somma dei prezzi degli abbonamenti presi. Così due abbonati annui possono domandare cumulativamente libri per lire 36; tre abbonati annui per lire 54, e via dicendo.

6° Chi indica semplicemente di volere *l'abbonamento C* e non designa le opere che sceglie nel Catalogo, s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della Gazzetta, e non avrà diritto a reclamare poi contro il premio ricevuto.

GAZZETTA LETTERARIA.

Dal 1° gennaio 1894 la *Gazzetta Letteraria* (il più antico e riputato giornale letterario d'Italia) accrescerà il numero delle pagine. Invece di otto sarà di DODICI PAGINE. Moltiplicherà le sue rubriche — ne aggiungerà delle nuovissime — darà ogni settimana un bollettino bibliografico di tutte le novità scientifiche e letterarie che si pubblicheranno in Italia e in tutto il mondo civile — pubblicherà un ampio notiziario artistico-letterario — cercherà insomma di seguire giorno per giorno la vita intellettuale del Paese.

La *Gazzetta Letteraria*, pur crescendo ogni suo numero di 4 pagine e di 12 colonne, mantiene gli attuali prezzi di abbonamento.

Abbonamenti per l'Italia L. 4 all'anno — L. 2 il semestre — Ogni numero in tutta Italia Cent. 10.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LA MIGLIORE ACQUA

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

PRIMA DELLA CURA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

VEDUTA DELLO STABILIMENTO DI A. MIGONE E C.

DOPO LA CURA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'*Acqua di Chinina* di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. - Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mo li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Contra Lolli.

Deposito generale da **ANGELO MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.** — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.*

L'*Acqua di Chinina* di **Angelo Migone e C.** si vende: il flacone a L. **1,50** e L. **2:** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

In **Torino:** Farmacia SCHIAPPARELLI e Figli; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale, n. 5; ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, n. 32; TIRONE ANTONIO, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. TORELLI, profumiere, via Chiabrera, n. 28; ZOPEGNI PAOLO, droghiere, via Mazzini; Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, n. 5; GANDOLFI, OTTINO e C., via Bogino, n. 15; BOSCO MICHELE, profumiere, via Santa Teresa, n. 12. — *Allespedizioni per pacco postale aggiungere cent.* **80.**

Si spedisce il campione N. 14, facendone domanda con cartolina con risposta pagata. 1

Cercasi

per un importante magazzino si rinnova una direttrice di provata abilità nell'articolo camiciaio da uomo (taglio e confezione); assolutamente inutile offrirsi senza profonda conoscenza dell'arte.

Scrivere G. L., fermo in Posta, **Genova.** C 4162

Si avverte

chi desidera una **buona pensione** in famiglia, come pure camere eleganti con tutto il confortabile, si rivolga in via Bogino, N. 17, piano 2°, signora Petoletti. C 4636

GRANI BARBERO per la distruzione dei **SORCI**

D. Maudo, via Ospedale, 5. *Capurro*, droghiere, via Roma, 2. *Zopegni*, via Mazzini, 20. 3412

Guarisce radicalmente la cicatrice **ABBRIATA C.** tiene pensione per signorini da L. **50** in più. Cure interne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, **Torino.** C 4663

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola
guarigione sicura
ACQUA DIVINA
sperimentata
all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacon L. 1,50 — Doppio flacon L. 2,50
Spedire vaglia Farmacia Bella, via Broletto, 19, Milano
C 4702 M

Contrabassisti!

Da vendersi due **contrabassi** garantiti dei seguenti autori: Tecchler, Amati. — Rivolgersi del portinaio via Bacchi, 18. 4241

GOMMA & GUTTAPERCHA
G. L. SCAGLIONE

Torino — Via Roma, 23, rimp. alla Galleria Natta

Assortimento di Bambole e Giuocattoli in gomma
Palloni — Palle elastiche da sala
Palle semi-piene — Palle a musica.
Articoli di merceria

Cuscini — Borse per spugne — Odorizzatori per toeletta — Necessaires da viaggio — Vasche per bagno — Guanti per frizioni, ecc. 4050 »

G. MOLA - TORINO
CASA FONDATA NEL 1862.

Premiato alle Esposizioni mondiali di Parigi, Vienna, Melbourne e Chicago 1883 (1° premio). — Due Medaglie d'oro e Diploma a Genova e Palermo 1892 - Medaglia del Ministero per la Esportazione

Primo Stabilimento italiano a vapore
per **Organi da Chiesa** finiti e di costruirvi sopra qualsiasi progetto. Lavori garantiti della massima perfezione tecnica e forniti di tutte quelle innovazioni che un'esperienza di oltre 80 anni, principiata nelle migliori fabbriche estere, potè riconoscere di veramente pratica utilità.

Riparazioni e rimodernazioni d'organi antichi.

Harmonium in 5 modelli diversi.

Pianoforti a coda, verticali e di tavola a corde incrociate, telaio in metallo.

Esportazione per qualunque clima.

Prezzi limitati. Cataloghi e progetti a richiesta

La premiata Manifattura di Carrozze
BOCCARDI e ALESSIO

TORINO - Via S. Secondo, 35

è provvista di eleganti vetture nuove di ultima novità, come: **Coupés 3/4; Mylords, Break, Charrettes e Paniers.**

PREZZI CONVENIENTI. 4906

AGENDA 1894
ANNO XXV
per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglie.

Edizione a	1	giorno	per pag.	con colonne per conti L. 4 —
»	1	»	»	litsabe solo orizzontalm. » 3 50
»	2	»	»	con colonne per conti » 2 50
»	2	»	»	lineate solo orizzontalm. » 2 —
MEMORIALE a trimestre, tascab., form. piccolo				» 1 —
»		»	»	grande » 1 20
»		»	uniti » in pelle	» 3 50

Aggiungendo L. 0 60 si spedisce per pacco postale — Presso **C. SIMONDETTI e FIGLIO, via Po, n. 11.** 4057

13 — Corso Oporto — 13
DENTI e DENTIERE AMERICANE
senza molle nè uncini
Sistema speciale del Chirurgo Dentista Americano
A. BETTMANN
13 — Corso Oporto — 13.

A maggior schiarimento d'equivoci il suddetto notifica che non esiste altro **Bettmann Dentista** fuorchè nel solo.

13 — Corso Oporto — 13. C 4538

LANGEN & WOLF - Milano

Fabbrica italiana dei Motori «OTTO»
40,000 Motori in attività
Concess. esclus. dei Motori «OTTO» in Italia.

Motori a gas verticali ad orizzontali da 1/2 a 200 cavalli — Motori a petrolio e a benzina. — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze — Trasmissioni americane e pulegge di ferro in due pezzi — Impianti idraulici — Pompe, ecc.

Rappresentante per il Piemonte: Sig. **AYMONINO,** via Roma n. 4 — **Torino.** 2936 M

Specialità
IN
FRUTTA E PRIMIZIE
PREMIATO NEGOZIO DI PRIMO ORDINE

G. PROSPERO VIA VENTI SETTEMBRE, 68 (*vicino a via Barbaroux*) **TORINO.** 4648

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolo di E. EMERY
19, *rue Pavée*, **Parigi.** H 2936 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici e deposizioni delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Beale* via delle Muratte, palazzo Boccara, **Roma;** *A. Manzoni e C.*, Milano. — **Torino,** farm. *Schiapparelli* e Turinese, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,90 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. BOGGIO, via Bertolotti, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,50 — *Alessandria* Ai Rivali; *Asti* Lepanati e Musso; *Bologna* Francia e Bajetti; *Cuneo* Railway; *Casale* Massimelli; *Como* Frasini; *Genova* Bruzza, Frugoni, Degli e sul Ottone; *Ivrea* Badrutt; *Milano* Donati; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Nizza* Bobbiani; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Materozzoli; *Savona* Poitto, Bianchi e Demeandris; *Trieste* Petrace; *Venezia* Bersio e Paravagna e Longega; *Marsiglia* Lautari rue d'Aix, 30, depositario de l'Eau Turinoise. 693

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

VENDESI
grossa partita vino

del *Castello di Marasco* **Acqui,** (proprietà del Principe Centurione) Non trattasi che a vagoni. — Per campioni e trattative rivolgersi al signor F. Pagliano, via Lagrange, 10. C 4672

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 si affittano mobili. C 4582

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature.* — **Fin trovano la suddetta fabbrica,** con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile,* come pure *tendaggi (draperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 907

Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

MUNICIPIO DI TORINO

Sono vacanti nel Corpo di musica municipale i seguenti posti:

Primo fliscorno in *si* ♭ (solista) con L. **5 50** per servizio e L. **2 25** per ripetizione;

Secondo bombardino (1ª parte) con L. **4** per servizio e L. **1 75** per ripetizione, con obbligo di sostituire, occorrendo, il solista;

ai quali posti è assicurato il compenso annuo di non meno di 100 servizi e di 170 ripetizioni.

Le domande in carta da bollo da L. 0 60, corredate dall'atto di nascita, dalla fedina penale di recente data e da quei titoli che valgano a dimostrare la capacità dei concorrenti, devono essere inviate al sindaco di Torino entro il giorno 24 corrente. I concorrenti dovranno presentarsi alle ore 14 di giovedì, 28 corrente, nella sala di ripetizioni, Palazzo Civico, a dare saggio della loro capacità mediante esecuzione di un pezzo di musica a loro scelta e la lettura di un altro a vista.

La nomina è provvisoria per il tempo di prova, che durerà da sei mesi ad un anno, ed i nominati dovranno assumere servizio dal 1° gennaio 1894, dal quale giorno decorrerà la loro paga in ragione dei servizi e delle ripetizioni che si eseguiranno.

Dal Palazzo Civico, li 13 dicembre 1893.

4707 ***Il Sindaco:*** **M. VOLI.**

MONTE CARLO
Splendid' Hôtel.

Si previene la clientela italiana, specie i signori Tiratori, che gli si accorda sconto in ragione del cambio. — Buona cucina e vini. Servizio al primo ordine.

Casa tenuta da F. BORGO, proprietario dell'*Albergo d'Europa* Torino, ove vennero pure ridotti i prezzi ordinari e si fanno pensioni e arrangiamenti. 4673

MAGAZZINO DI SPECIALITA' ESTERE
Torino — Via Po, 2
Chincaglierie di lusso - Articoli per Strenne e Regali
Per riordinamento e prossimi ristauri
Vendita con RIBASSO di UN TERZO
da dedursi dai soliti prezzi segnati. 4704

PER L'INVERNO.
Specialità raccomandate dall'INSTITUTO ROTA:

Cinture renali, pettorali, panciotti in lana e *piumino* — nuovo tessuto molto igienico, brevettato.

Ginocchiere elastiche, in lana con o senza imbottitura (contro il freddo e dolori reumatici). — Cuscini ad aria ed acqua calda; guanti e spazzole per massaggio, copri-bocca respiratori (contro l'aria fredda); clisopompe irrigatori, polverizzatori, ecc.

NB. Trovasi sempre un vasto assortimento dei rinomatissimi **elmi ernieri** i quali hanno ormai acquistato tal grado di perfezione da non temer più confronto con quelli di qualsiasi altra fabbrica.

Così dicasi per le cinture, tessuti, e sopratutto per le calze elastiche **vere inglesi,** riconosciute le migliori dalla numerosissima clientela.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 - Via Lagrange, 40 - TORINO. 4561

Progresso innegabile!

Le Minestre istantanee

MAGGI

colle quali, con una tavoletta di soli ***15 centesimi,*** si può fare col brodo od anche coll'acqua sola, una ***squisita minestra per due porzioni.*** Sono di tale bontà e comodità che basta provarle una volta per poi tenere sempre in casa un piccolo assortimento di dette

Minestre Istantanee MAGGI.

Vendonsi presso tutti i Droghieri e Salumieri del Regno

Rappresentante generale per l'Italia
C. V. LUCHESCHITZ — Milano — Via S. Pietro all'Orto, 16.
4468 M o

PIAZZA CASTELLO 22 — TORINO — GIOIELLI — PIAZZA CASTELLO 22 — TORINO

Orefiecierie - Orologierie - Argenterie - Decorazioni

GRAMAGLIA E BRIZZOLARA

— Ultime novità — Premiata fabbrica — Prezzi fissi —

Corredi per sposa — Regali di nozze e Capo d'anno.

SPECIALITA'

Bracciali arg. ossidato iniz. d'oro	L. 18 50	Spilloni argento e oro a fiori	L. 9 50 a 7 —
Spilloni » » »	» 14 75	Bracciali argento ossidato e oro *très fins*	L. 12 50
» » »	da L. 11 a 12 25	Spilloni » » »	» 6 50
Bottoni » » »	L. 14 75	Bracciali *porte-bonheur* arg. e oro turchese	» 12 —
Spille cravatta arg. ossidato iniz. d'oro	» 7 50	Spilloni miniatura argento brillantato	» 14 —

Orecchini brillanti da L. **50** in più — Anelli brillanti da L. **25** in più. Oro fino 18 k

Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. 4817

Incanto mobili.

Il perito sottoscritto, delegato dal notaio ABENA quale curatore dell'eredità giacente della fu **Novaro** Franceschina vedova Sachero, rende noto che nel giorno di **martedì prossimo 19 corr.,** ore solite, procederà nell'alloggio già tenuto dalla defunta in Torino, via Botero, n. 23, piano 2°, alla **vendita ai pubblici incanti dei mobili, lingeria, oggetti d'oro e d'argento** caduti nella prefata eredità.

4677 *Rag.* LUIGI DONATO.

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3914

RIVELLA B^no
TORINO - Strada al R. Parco, 1 - TORINO

Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta.

45.8

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p^no terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4014

Ventunenne

bella presenza e serio, salute ottima, cerca per l'anno nuovo **stabile impiego** di corrispondente o commesso contabile. Ha bellissima calligrafia, nozioni sulla tenuta dei libri, conoscenza perfetta dell'italiano, discreta del francese e, per la lunga pratica di viaggi compiuti in Italia, e specialmente nella regione piemontese, potrebbe, in caso di malattia o temporanea assenza del viaggiatore, assumerne le veci.

Accetterebbe anche un'occupazione per parte della giornata, potendo impiegare in diverso modo le ore libere.

Ampia garanzia sulla moralità e diligenza, corredate da attestato di lodevole servizio reso per tre anni consecutivi in primaria Casa del Regno, alla quale trovasi temporaneamente addetto. All'occorrenza cauzione. 4702

L. A., via Mazzini, 45, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Daniel Sperai convinto, amor mio. Attendo ansiosa parole **Conforto.** C 4725

Dinner. Potrei lunedì, martedì se niente si oppone; venerdì tutto finito, però vorrei avere certe incontrarti. C 4723

Serafico. Attendo quanto hai promesso 29 novembre. C 4726 A. R. B.

Studio e magazzino mobili e separati da affittare. — Via Ponza, n. 4. C 4559

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3725

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai colliche o stitichezza. — **La sola fra le acque purgative naturali** argillo-ioduree che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza nuocere alle sue preziose qualità.

In tutte le farmacie.

Ingrosso { **PARISA F.lli** Piazza San Carlo, n. 8 } **Torino.** 4222

"OVOID,,

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti o leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.**
Sono **PREVENTIVI SICURI** di tutte le **IRRITAZIONI** e **MALATTIE** dell'**APPARATO RESPIRATORIO.**

Preziosi per

Signore, Oratori, Militari
Artisti di canto
Avvocati, Maestri

Indispensabili per

Fumatori, Ciclisti, Marinai
Sportsmen, Viaggiatori
Predicatori, Ferrovieri.

L'uso degli « Ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima **Catramina**, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

BADATE AI BAMBINI che sono oltremodo golosi degli " Ovoid „ i quali, ancorchè non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici o trascurati di malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni o della Vescica, si ricorra anche all'uso delle

PILLOLE di CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi Ovoid *e a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato contro le*

TOSSI ed i CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Una scatola " Ovoid „ L. 1 — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

In **TORINO:** Deposito presso i signori grossisti *Gandolfi e Ottino, Borelli e Pavesio, Schiapparelli,* e le farmacie *Turisco, Brunero, Testa, Giordano, Prato,* ecc., ecc

In **Milano:** Deposito presso i sigri grossisti: *Paganini Villani e C.; Figli di G. Bertarelli; A. Manzoni e C.; Biancardi Cattaneo Arrigoni; Parelli Paradisi e C°; De Ponti Reinoldi e C°; Carlo Erba; farm. Brera; Società Farmaceutica,* e *G. Consonni.*

DEPOSITI NELLE FARMACIE DELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA (elencate in ordine alfabetico). — **Alessandria:** Molinari, grossista; Mocaligbe — **Alba:** Borgna; Sottero — **Ancona:** Tedesco e Foligno, Rossi e C., grossisti; Angiolani, Medio; Casarotto, droghiere — **Acqui:** Strulati — **Aquila:** Allegri, Barone, Perrucla — **Arezzo:** De Gobbi — **Ascoli:** Sorcini — **Ascoli Piceno:** Morganti, Rosati — **Asti:** Secco, Bezzi e Penna — **Avellino:** Tellimiera, Amadeo, Pelosi — **Bellano:** Locatelli — **Benevento:** Palmieri, D'Avarna, Zazo — **Bergamo:** Torni, De Silaw, Volpi — **Bologna:** Zarri, Benavia e C., Bernardi e Gandini, grossisti; Tarlazzi, Maccagnani, Veratti, Cazzani, Gasparini — **Brà:** Marino — **Biella:** Aimonino, Regis — **Bari:** Montaleone, Paganini Villani e C., grossisti; Lippolis, Morelli, Fato, Favia — **Barletta:** De Gioia, De Nitis, Capasso — **Belluno:** Colle — **Brescia:** Mazzoleni, grossista; Girardi, Grassi, Tesana — **Cagliari:** Daga — **Caltanissetta:** Alessi — **Chiavenna:** Del Curto — **Città di Castello:** Vegni — **Capua:** Granati, grossista — **Casale:** Silvio Montalenti — **Caserta:** Gadola, grossista; De Raffaele, Rossi, Paravani — **Catania:** Ongilmini, Spadaro, Grassi, Tolentino — **Catanzaro:** Proia Giorlio, Leoni — **Chieti:** Palombaro, Bianchini — **Civitavecchia:** Tomassini — **Como:** Civati e Severini, Orsenigo — **Cuneo:** Amatisco, Allegrini, Valentini — **Cremona:** Torre — **Cremona:** Tiacornia, grossista; Biazzi, Moccagatti, Uggeri — **Cuneo:** Arisio, Fornaris — **Cesena:** Montemaggi, Venesucci — **Fuenza:** Renzi, Carboni — **Ferrara:** Navarra, Cabrini — **Firenze:** Pegna, Davani e Bossi, Baroncelli e Minuti, Astrua, grossisti; Janssen, Roberts, Forini, Banchi, Bartolini, Francesconi — **Foggia:** Accettulli, Altamura, Valentini — **Foligno:** Santi, Ferapi — **Forlì:** Tonnini e Nigrisoli, Schiavi, Mariscri — **Frosinone:** Dori — **Fano:** Giacobini — **Genova:** Branza, Rissetto e Perulani, Perini, grossisti; Cabella, Mojon — **Girgenti:** Alaimo; Nastri — **Grosseto:** Savari — **Ivrea:** Borgialli — **Intra:** Caccia — **Lecce:** Pasca, Otta, grossisti; Bari, Cottera — **Lecco:** Silva — **Livorno:** Malli, grossista, Jacchia, Angelini, Castelli, Crocchi — **Lucca:** Tesadori, Massali, Landi, Baldi — **Lodi:** Crespi — **Marsala:** Fici, Fici Vaccaro — **Macerata:** Simoncelli, Nardi — **Mortara:** Bolla, Morelli — **Mantova:** Rapuzzi e Steiner, grossisti; Bertelli, Pasquali, Libera, Scipiotti — **Massa:** Orlandi — **Massima:** Bombara, grossista; Arrosto, Scardino, Tripodo, Ruffo — **Modena:** Brighenti, Farmacia dell'Ospedale, Marini — **Mondovì:** Botto — **Montepulciano:** Franceschi, Morganti — **Molfetta:** Panzini — **Napoli:** Galante e Pivetta, Lancellotti, Imbert, Mollinari, Tortora, Paganini Villani e C., grossisti; Scarpitti, D'Emilio, Catale, Petruccione, Durta, Berriola, Arena, Marra Marra, Cristiano, Locante, Noara, Curti, Bruno — **Navarra:** Bellotti — **Novi Ligure:** Camusso, Centrale — **Narni:** Federici — **Oulmo:** Marchetti — **Padova:** Pianeri e Mauro, Corradin, Monte, Bernardi, Borer, Cerato — **Palermo:** Petralia, Dato, Senna e Camarda, grossisti; Incorpora, Arribali, Alongi, Rizzo — **Parma:** Bertolini, Cavagliori, Astolfi — **Parma:** Gibertini, Guarnachi, Artusi — **Perugia:** Carderi, S. Martino, Severini — **Pesaro:** Salli e Scarpa, Peroni — **Pescara:** Fratelli Bucco, gross.; Luisa — **Pallanza:** Vidali — **Piacenza:** F.i Melloni, Pattoni, Schiaffino — **Pinerolo:** Garaino — **Pistoia:** Vanni, Nannucci, Torzi — **Pisa:** Botari, Rossini, Piccinini, Peiri — **Porto Maurizio:** Massabò — **Potenza:** Bruno, Motta, Petrucelli — **Ravenna:** Cavalieri, Ghigi — **Reggio Calabria:** Minniti, Gianotti, Sollina — **Reggio Emilia:** Bezzi, Margini, Guazzi — **Recanati:** Gallo, Giordano — **Rimini:** Legnani, grossista; Dupré, Rinaldini — **Roma:** Manzoni e C., Fratelli Bonacelli, Colonelli e Bordoni, grossisti; Farmacia della Maddalena, Isola Garnesi, Serretti, Scattinge, Pettignani, Parretti — **Rieti:** Villani — **Rovigo:** Fabris — **Salerno:** Greco, Pilato — **Saluzzo:** Marengo — **Sanremo:** Wiedmann — **Sassari:** Defraia — **Savona:** Ramorino — **Siena:** Parenti, Sapori — **Siracusa:** Broggi, Boscadifuoco — **Sondrio:** Cogliati — **Scalgallina:** Brigidi — **Spezia:** Della Torre, Pesaro, Prati, Cooperativa — **Spoleto:** Mariani, Sabatini — **Susa:** Borelli — **Taranto:** Candelli, Ragusa, Linzi — **Teramo:** Crucelli, Olivieri — **Termini:** Cefalogli, Morganti — **Tortona:** Rivara — **Treviso:** Milliani, Brivio — **Trapani:** Lipari, Barresi — **Trani:** De Lisantis, Vista — **Trieste:** Serravallo, grossista — **Udine:** Comessatti, grossista; Girolami e Filippazzi, Minisini, droghiere — **Varese:** Navarro — **Venezia:** Bonar, Zampironi, grossisti; Ponci, Centonari, Galvani — **Verona:** De-Stefani, Pasoli, grossisti; Tantini, Scaccanella, Negri, Candio e Selmo — **Vicenza:** Della Vecchia, Valeri, Gallenzi — **Viterbo:** Volpini, Spinetti — **Vercelli:** Operti, Dal Piano — **Voghera:** Oppizzi, Balduzzi — **Vigevano:** Perno.

R. Manicomio di Torino

Provvista di derrate alimentari e vino per l'anno 1894.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista delle **derrate alimentari** ed alla provvista totale o parziale del **vino**, occorrenti al R. Manicomio per l'anno 1894, a presentare la sua offerta sigillata coi relativi campioni alla Segreteria di detta Pia Opera, in via Giulio, n. 22, dalle ore 9 alle 16 d'ogni giorno feriale, quali offerte saranno ivi ricevute fino alle ore 16 del giorno **19** dicembre 1893 per le *derrate alimentari* e fino alle ore 16 del giorno **20** dicembre pel *vino*.

Gli aspiranti potranno nella stessa Segreteria del Manicomio avere comunicazione delle condizioni all'osservanza delle quali è subordinata la provvista stessa.

Torino, 8 dicembre 1893.

4658 *Il Segretario:* TONELLI.

Regio Economato Generale di Torino

Vendita di Cedui e Piante.

Il giorno **23 dicembre corrente**, alle ore **10**, in Torino, nell'Ufficio dell'Economato Generale (piazza Maria Teresa, N. 3) si esperranno in vendita N. **11** lotti di **cedui** e **piante** radicate nelle tenute economali di *Casanova* e *Mollinasso* (Carmagnola) e di *Bergamino* (Savigliano). 4592

Le condizioni di vendita sono visibili in Torino nell'Ufficio predetto, non che presso gli agenti locali di Casanova e Bergamino.

VENDITA DI 25 LOTTI
di Bosco ceduo e d'alto fusto
nella tenuta La Mandria
in VENARIA REALE

nel 28 dicembre 1893, alle ore **nove,** in una sala dell'Amministrazione della tenuta, col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno all'Amministrazione della tenuta stessa. 4599

COMPAGNIA di NAVIGAZIONE LA LIGURE BRASILIANA

AMBURGHESE-AMERICANA
Da Genova a New-York
Agente Generale FEDERICO SCERNI - Genova
VIAGGIO IN SOLI 9 GIORNI
coi grandiosi piroscafi
COLUMBIA - Partenza 19 dicembre 1893
NORMANIA » 4 gennaio 1894

Per passeggeri di 3ª classe e qualunque schiarimento rivolgersi:
Al signor **EMILIO ODERO**
Genova.

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE
Pel Brasile e Plata
Per Montevideo e Buenos-Ayres
GIULIO CESARE
Partenza 5 gennaio 1894
ROMOLO
Partenza 5 febbraio 1894
ATTILIO
Partenza 5 marzo 1894

Per imbarco passeggeri e schiarimenti rivolgersi:
Al signor **EMILIO ODERO**
Genova. 4417

DA VENDERE IN PINEROLO

Ufficio di procuratore favorito da distinta clientela e munito di opere legali le più raggguardevoli. Per le volute informazioni e per le trattative rivolgersi al consulente collegiato MAURIZIO SABBI, casa del Teatro, p° 2°. C-4500

LIQUIDAZIONE

a prezzi ridotti del **30 0/0** di **BOMBONIERE** in ogni genere e **Articoli di fantasia** per **Regali.** 4507
Premiata Ditta **D° MARTINI,** via Monte Pietà, 18, **Torino.**

D° LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 97
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle **2** alle **3.**

Legna da ardere di rovere

tagliata e segata coria per franklin e stufe a **0 24 il miriagr.** presso la stazione del **Tramways a vapore Piemontesi,** Barriera di Nizza. 4695

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari.

È aperto il **concorso** all'*appalto* per la somministranza dei seguenti generi alimentari:

Pane e grissino, carne, vino, aceto, paste, riso, burro, olio, formaggio, salumi, zucchero, caffè, frutta, legumi e verdura, patate, uova, polli.

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle **9** alle **18,** alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale.

Il termine utile scade alle ore **17** di **martedì 19 dicembre 1893.** 4673

Magazzini Generali (Docks) di Torino

Per costruzione di nuovi locali alla Dogana
si affittano nel Dock

locali al piano terreno, al primo e secondo piano e sotterranei ad uso magazzini privati di merci d'ogni genere (escluse le infiammabili) specialmente adatti per deposito di merci soggette a dazio consumo, le quali rimangono in esenzione daziaria.

Si affittano pure **locali** ad uso ufficio nella palazzina d'entrata allo stabilimento.

Detti locali sono visibili dalle 8 alle 17. — Rivolgersi all'*Ufficio dei Magazzini Generali,* via Carnaia, N. 29. 4445

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1874.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **2 gennaio 1894** verrà pagato un *primo riparto utili* di L. **15** per Azione sul dividendo dell'esercizio 1893, e ciò dietro presentazione del tagliando N. **41.**

I pagamenti si faranno in *Torino,* presso la sede principale, sul corso Vittorio Eman. II, n. 74, ed in *Milano,* presso la filiale, via Monte Napoleone, n. 30.

Torino, il 15 dicembre 1893.

4709 *L'Amministrazione.*

HÉRION
MANTEGAZZA

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni forieri di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate

MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE

della fabbrica a vapore **G. C. HÉRION** di **VENEZIA**

raccomandate dal Dott. **PAOLO MANTEGAZZA,** senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1891 — Palermo 1892 — Genova 1892.

Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.

Vendita in TORINO, Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp. Via Santa Teresa, n. 10 *(di fronte alla Chiesa).* 3948

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C